

# **Allegato 1**

## **Modello per la richiesta di autorizzazione unica ambientale**

Al SUAP del Comune di Tizzano Val Parma

**Istanza senza contestuale richiesta di ulteriori titoli abilitativi**  
(art.4 comma 7 del DPR 59/2013)

**Istanza con contestuale richiesta di ulteriori titoli abilitativi**  
(art.4 commi 4 o 5 del DPR 59/2013)

Esente bollo in quanto ente pubblico

Bollo assolto in forma virtuale

Bollo assolto in forma non virtuale

## ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE - AUA

(ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59)

### 1. DATI DEL GESTORE

Cognome Cavalli Nome Maximiliano

codice fiscale |C|V|L|M|M|L|7|4|B|1|4|G|3|3|7|F|

nato a Neviano degli Arduini prov. |P|R| stato Italia nato il

|1|4|0|2|1|9|7|4|

residente in Neviano degli Arduini prov. |P|R| stato Italia

indirizzo Strada Sasso n. 29/B C.A.P. |4|3|0|2|4|

PEC / posta elettronica impresacavalli@libero.it Telefono fisso / cellulare

in qualità di  Titolare  Legale rappresentante  Altro

### 2. DATI DEL REFERENTE AUA

(compilare solo se il referente AUA non coincide con il gestore)

Cognome Ugolotti Nome Tonino

codice fiscale |G|L|T|T|N|N|5|0|A|3|1|F|8|8|2|Q|

in qualità di Tecnico incaricato

nato a Neviano degli Arduini prov. |P|R| stato Italia nato il

|3|1|0|1|1|9|5|0|

residente in Neviano degli Arduini prov. |P|R| stato Italia

indirizzo Via della Chiesa n. 1 C.A.P. |4|3|0|2|4|

PEC / posta elettronica tonino.ugolotti@pamaest.net Telefono fisso / cellulare

### 3. DATI DELLA DITTA / SOCIETA' / IMPRESA

Ragione sociale Impresa Cavalli Gianfranco

s.r.l.

codice fiscale / p. IVA |0|0|7|5|2|1|9|0|3|4|8|

Iscritta alla C.C.I.A.A. di Parma prov. |P|R| n. |1|4|3|7|0|1|

con sede in Via Sasso 1 prov. |P|R| stato Italia località Neviano

degli Arduini \_\_\_\_\_

indirizzo \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

C.A.P. [ ][ ][ ][ ][ ][ ] Telefono fisso / cell. \_\_\_\_\_ fax. \_\_\_\_\_

PEC/ posta elettronica \_\_\_\_\_

#### 4. DATI DELL'IMPIANTO / STABILIMENTO / ATTIVITA'

##### 4.1 Dati generali

Denominazione dell'impianto/stabilimento/attività *\_Impianto di frantumazione e recupero di materiali da demolizione edilizia con una movimentazione stimata < 5 t/giorno per 365 giorni annui\_* \_\_\_\_\_

sito nel Comune di (esplicitare indirizzo) *\_\_\_\_\_ Tizzano Val Parma, località*

*Masere* \_\_\_\_\_ prov. [P][R]

Descrizione attività principale *\_\_\_ Scavi e movimentazione terre da demolizione* \_\_\_\_\_

##### 4.2 Inquadramento territoriale (\*)

Coordinate geografiche centroide impianto/stabilimento	Lat <i>___ 44°33'16"</i> _____ Long <i>___ 10°11'57"</i> _____ <i>Nel sistema di riferimento (UTM 32 / ED50/WGS84)</i> _____
Dati catastali	foglio <i>___ 2</i> _____ particella <i>___ 6/7</i> _____
Eventuali Interferenze con Rete Natura 2000	<input type="checkbox"/> nessuna interferenza rilevata (riferimento a planimetria allegata) <input checked="" type="checkbox"/> breve descrizione delle interferenze rilevate e sulla necessità di Valutazione di incidenza: <i>area contigua</i>

Planimetria relativa ai vincoli ambientali e territoriali: posizionamento dell'impianto nella cartografia con specificazione di eventuali vincoli territoriali ed ambientali, con particolare riferimento alla Rete Natura 2000. **(NC1)**

##### 4.3 Attività svolte

Breve descrizione del ciclo produttivo

*\_recupero di materiali da demolizioni edili con frantumazione del laterizio per successivo riutilizzo nel settore edile e stradale, recupero di ferro con invio alle acciaierie, recupero di plastica con invio ai centri di recupero, recupero di materiale ceramico e granulato di asfalto con invio ai centri autorizzati per loro smaltimento.* \_\_\_\_\_

Attività principale *\_\_\_ Scavi e trasporti* \_\_\_\_\_ Codice ATECO

[4][3][1][2][0][0][ ][ ][ ][ ][ ][ ][ ][ ][ ][ ]

Attività secondaria *\_\_\_ Coltivazioni miste* \_\_\_\_\_ Codice ATECO

[ ]

**4.3.1 Produzioni (compilare solo nel caso l'attività realizzi produzioni) (\*)**

Attività	Tipologia di prodotti	Quantità	u.m.
codice ATECO	prodotto 1		
codice ATECO	prodotto 2		
codice ATECO	prodotto ...		

**4.3.2 Materie prime e ausiliarie (per ciascun prodotto, compilare solo in presenza di materie prime, additivi,**

Produzione	Tipologia di materie prime e ausiliarie	Quantità annua	u.m.	Modalità di stoccaggio/deposito
prodotto 1	<b>Laterizio macinato + asfalto da scavi (peso specifico pari a 1500 kg/mc)</b>	<b>480 40  2</b>	<b>mc/anno mc/mese (movimento per 12 mesi) mc/giorno (movimento per 15 giorni)</b>	<b>Stoccaggio in piazzola apposta in c.a. a terra con sponde</b>
	<b>Laterizio macinato</b>	<b>480 (hp.12 mesi) 40 (hp. 15giorni) 2</b>	<b>t/anno t/mese t/giorno</b>	
	<b>Asfalto da scavi</b>	<b>240 (hp.12 mesi) 20 (hp. 15giorni) 1</b>	<b>t/anno t/mese t/giorno</b>	
prodotto 2	<b>Terra (peso specifico pari a 1800 kg/mc)</b>	<b>480 (hp.12 mesi) 40 (hp. 15giorni) 2</b>	<b>t/anno t/mese t/giorno</b>	<b>Stoccaggio in piazzola apposta in c.a. a terra con sponde</b>
prodotto 3	<b>Materiale litoide peso specifico pari a 1500 kg/mc)</b>	<b>1200(hp.12 mesi) 100 (hp. 15giorni) 5</b>	<b>t/anno t/mese t/giorno</b>	<b>Stoccaggio in piazzola apposta in c.a. a terra con sponde</b>

*catalizzatori, miscele, prodotti intermedi) (\*)*

si allegano le schede di sicurezza delle materie prime

#### 4.4 Caratteristiche occupazionali (\*)

Numero totale addetti (*)	9	(Note)
Numero di addetti stagionali (*)	0	....
Periodo di attività (ore/giorno)	8	....
Periodo di attività (giorni /anno)	240	....
Periodo di attività (mesi/anno)	12	....
Periodo di attività (giorni/settimana)	5	....

## IL GESTORE DELL'IMPIANTO/STABILIMENTO/ATTIVITA' RICHIEDE

### 5. ISTANZA

**rilascio** dell'Autorizzazione Unica Ambientale

**modifica sostanziale** dell'Autorizzazione Unica Ambientale n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

**rinnovo** dell'Autorizzazione Unica Ambientale n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

**per le seguenti autorizzazioni o comunicazioni ricomprese nell'AUA<sup>1</sup>:**

autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni ( di seguito Codice dell'ambiente );

rinnovo  nuova  modifica sostanziale  proseguimento senza modifiche

comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del Codice dell'ambiente per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;

rinnovo  nuova  modifica sostanziale  proseguimento senza modifiche

autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del Codice dell'ambiente;

rinnovo  nuova  modifica sostanziale  proseguimento senza modifiche

autorizzazione di carattere generale alle emissioni in atmosfera di cui all'articolo 272 del Codice dell'ambiente;

rinnovo  nuova  modifica sostanziale  proseguimento senza modifiche

comunicazione o nulla osta relativi all'impatto acustico di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;

rinnovo  nuova  modifica sostanziale  proseguimento senza modifiche

autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99;

rinnovo  nuova  modifica sostanziale  proseguimento senza modifiche

comunicazioni relative alle operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del Codice dell'ambiente ;

rinnovo  nuova  modifica sostanziale  proseguimento senza modifiche

altri atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione in materia ambientale compresi nell'AUA in base alla normativa regionale (*specificare*) \_\_\_\_\_ (\*)

rinnovo  nuova  modifica sostanziale  proseguimento senza modifiche

**E A TAL FINE**, allega le schede di seguito indicate o, nel caso in cui non siano mutate le condizioni di esercizio alla base del precedente titolo autorizzativo, effettua ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000, e consapevole delle sanzioni e delle pene previste dalla legge in caso di rilascio di dichiarazioni non veritiere e di false attestazioni, le dichiarazioni che seguono

- ALLEGA LA SCHEDA A** contenente i dati e le informazioni necessari per **gli scarichi di acque reflue**
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Autorizzazioni e titoli ambientali ex art. 3 DPR 59/2013" relativamente agli scarichi di acque reflue
- ALLEGA LA SCHEDA B** contenente i dati e le informazioni necessari per **l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue**
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente all'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue
- ALLEGA LA SCHEDA C** contenente i dati e le informazioni necessari per **le emissioni in atmosfera per gli stabilimenti**
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti
- ALLEGA LA SCHEDA D** contenente i dati e le informazioni necessari per **le emissioni in atmosfera di impianti e attività in deroga**
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle emissioni in atmosfera di impianti e attività in deroga
- ALLEGA LA SCHEDA E** contenente i dati e le informazioni inerenti **l'impatto acustico**
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente all'impatto acustico
- ALLEGA LA SCHEDA F** contenente i dati e le informazioni necessari per **l'utilizzo dei fanghi** derivanti dal processo di depurazione in agricoltura;
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente all'utilizzazione dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura
- ALLEGA LA SCHEDA G1** contenente i dati e le informazioni necessari per lo svolgimento delle **operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi**
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi
- ALLEGA LA SCHEDA G2** contenente i dati e le informazioni necessari per lo svolgimento delle **operazioni di recupero di rifiuti pericolosi**
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle operazioni di recupero di rifiuti speciali pericolosi

## 6. DICHIARAZIONI

DICHIARA INOLTRE

### 6.1 Titoli abilitativi in materia ambientale sostituiti dall'AUA

che l'impianto/stabilimento/attività risulta in possesso dei seguenti titoli abilitativi in materia ambientale

Scheda interessata	Ente	N° prot.	del	Scadenza
<i>(ad es.: scheda A – scarichi)</i>				

### 6.2. Certificazioni ambientali volontarie

che sono state ottenute le seguenti certificazioni ambientali volontarie:

Certificazione	Autorità che ha rilasciato la certificazione	Numero	Data di emissione	Note

### 6.3 Ulteriori dichiarazioni

che l'attività non è assoggettata alla VIA ai sensi del Codice dell'ambiente .i.

che l'autorità competente \_\_\_\_\_ alla verifica di VIA ha valutato la non assoggettabilità del progetto alla VIA con provvedimento n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_





### A.1 Quadro sinottico degli scarichi finali

che nell'impianto/stabilimento/attività sono presenti i seguenti scarichi, indicati sulla planimetria allegata, così come riportato nel quadro sinottico

TIPOLOGIA DELLE ACQUE REFLUE CONVOGLIATE AI DIVERSI SCARICHI (*)	TIPOLOGIA DI RECAPITO PER CIASCUNO SCARICO (ESISTENTE E NUOVO) (*)				TIPOLOGIA RICHIESTA SPECIFICA E SCARICHI INTERESSATI			
	Rete fognaria	Acque superficiali	Suolo <sup>1</sup> o strati superficiali del sottosuolo	Acque <sup>2</sup> sotterranee	Rilascio	Modifica sostanziale	Rinnovo	
							senza modifica sostanziale (*)	con modifica sostanziale (*)
Industriali	es. S1, S3					es. S1, S3		
Industriali assimilate alle domestiche						es. S2		
Domestiche	***		es. S4				es. S4	
Urbane								
Prima pioggia								
Meteoriche di dilavamento		x	x		x			
Altre tipologie (ad es., scambio termico, ecc.)								

<sup>1</sup> specificare le condizioni di deroga di cui all'articolo 103 del Codice dell'ambiente

<sup>2</sup> specificare le condizioni di deroga di cui all'articolo 104 del Codice dell'ambiente

\*\*\*non soggette ad autorizzazione

### A.2 Ciclo produttivo e utilizzo dell'acqua (da non compilare in caso di scarico di acque reflue urbane)

1	Descrizione attività (*)	<input type="checkbox"/> Industriale <input checked="" type="checkbox"/> Artigianale <input type="checkbox"/> Commerciale <input type="checkbox"/> Servizio <input type="checkbox"/> Altro [ <b>specificare</b> ]
2	Descrizione del ciclo produttivo	Descrizione sintetica del ciclo produttivo e dell'utilizzo dell'acqua: VERRA' UTILIZZATA MINIMA QUANTITA' DI ACQUA NEBULIZZATA PER L'ABBATTIMENTO DELLE POLVERI GENERATE, CHE VERRA' INTEGRALMENTE ASSORBITA DAL MATERIALE IN LAVORAZIONE <i>(da non compilare nel caso di usi civili)</i>
3	Materie lavorate, prodotte, utilizzate (*)	elencare le materie prime, gli additivi, i catalizzatori, i prodotti intermedi, i prodotti finiti: NESSUN ADDITIVO O CATALIZZATORE, SOLO RECUPERO DI MATERIALI EDILI E STRADALI <i>(compilazione alternativa alle tabelle 4.3.1 e 4.3.2 della parte generale)</i>

**A.3. Quadro dei prelievi (da non compilare in caso di scarico di acque reflue urbane)**

X Non viene effettuato alcun prelievo idrico: IN QUANTO LA MINIMA QUANTITA' DI ACQUA UTILIZZATA VERRA' TRASPORTATA IN LOCO MEDIANTE PICCOLA CISTERNA MOBILE E IN PARTE RECUPERATA DALLE VASCHE DI SEDIMENTAZIONE.

Il prelievo idrico relativo all'insediamento in esame viene effettuato nelle modalit  specificate nel seguente quadro sinottico:

FONTE	DENOMINAZIONE /CODICE (*)	COORDINATE GEOGRAFICHE (*)		DATI CONCESSIONE AL PRELIEVO	PRELIEVO MASSIMO AUTORIZZATO (*)	PRELIEVO MEDIO EFFETTIVO (*)	UTILIZZAZIONE				RIUSO	QT. RIUTILIZZATA (*)
		x	y				(*)					
Sorgenti				Ente, data, n� concessione	mc / anno	mc / anno	% processo	% servizi igienici	% raffreddamento	% Altro (specificare)	Sì / No	mc / anno
Acquedotto												
Corpo idrico superficiale												
Pozzi												
Altro [ specificare ]												

Presenza di contatori  SÌ  No

**A.4. Descrizione dei punti di scarico**

come riportati nel quadro sinottico degli scarichi finali (A.1) del modulo e nella planimetria – ( *sezione da redigere per ciascun punto di scarico finale* )

1	Coordinate geografiche (*) (NC2)	Lat _44°55' _____ Long ___10°19' _____ Nel sistema di riferimento (UTM 32 / ED50/WGS84) _____
2	Destinazione dello scarico	Indicare se acque superficiali / fognatura / suolo o strati superficiali del sottosuolo / acque sotterranee / altro (*): SOLO ACQUE SUPERFICIALI METEORICHE DI DILAVAMENTO, DA CONVOGLIARE E DA CONDURRE A VASCA DI SEDIMENTAZIONE E DA REIMMETTERE NELLA RETE SUPERFICIALE SECONDO QUANTO STABILITO AL PUNTO c) CASO 1 della DGR286/2005. Nel caso di corpo idrico superficiale specificare se si tratta di un corpo idrico naturale o artificiale o fosso

		<p>Nel caso di scarico in fognatura specificare di quale rete fognaria si tratta ( indicando l'impianto di trattamento finale dei reflui della rete)</p> <p>Nel caso di recapito <input type="checkbox"/> diretto <input type="checkbox"/> indiretto nella rete di bonifica (nel canale _____) indicare  <input type="checkbox"/> N° concessione _____ del _____  rilasciata dal Consorzio di Bonifica _____  (denominazione Consorzio)</p>	
3	Modalità di scarico	Indicare se continuo / saltuario / periodico	se periodico, indicare la frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno)
4	Quantità di acqua reflua scaricata (indicare unità di misura)	Portata media	(*)
		Portata massima	(*)
		Volume massimo	(*)
		Misuratore di portata	Indicare se presente
5	Scarichi in forma associata (NC3)	<p>Nello scarico confluiscono reflui provenienti da altri stabilimenti <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p>Se nello scarico confluiscono reflui provenienti da altri stabilimenti ( anche di altri gestori), fornire le seguenti informazioni per ogni stabilimento i cui reflui confluiscono nello scarico</p> <p>Ragione sociale _____  Partita IVA _____  Indirizzo _____  Codice ATECO attività produttiva (*)</p> <p><b>Tipologia di acque reflue che recapitano nello scarico (*)</b></p> <input type="checkbox"/> Domestico <input type="checkbox"/> Assimilabile al domestico <input type="checkbox"/> Industriale <input type="checkbox"/> Altro (*) <p>Portata media giornaliera _____ Volume annuo (mc/anno) _____</p> <p><b>Sistema di pre-trattamento (*)</b></p> <input checked="" type="checkbox"/> Nessuno <input type="checkbox"/> Fisico	

- Chimico
- Biologico
- Altro [ **specificare** ]

Presenza di pozzetto/i di ispezione     Sì     No

SI PREVEDE LA REALIZZAZIONE DI POZZETTI DI ISPEZIONE A MONTE O VALLE DELLE VASCHE DI SEDIMENTAZIONE DELLE ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO.

**6**

Composizione dello scarico terminale  
**(NC4)**

**Lo scarico terminale è costituito dai seguenti scarichi parziali (\*)**

- Acque reflue industriali da processi produttivi
- Acque reflue industriali di raffreddamento
- Acque reflue industriali di lavaggio impianti/attrezzature
- Acque reflue meteoriche di dilavamento (DGR 286/2005)
- Acque di prima pioggia (DGR 286/2005)
- Acque reflue domestiche
- Acque reflue industriali assimilate alle domestiche
- Altro (, specificare.)

**7**

Caratteristiche qualitative dello scarico terminale  
**(NC5)**

Elencare le sostanze inquinanti presenti nello scarico terminale. La qualità è presunta se scarico nuovo, è effettiva se scarico esistente

PARAMETRO	CONCENTRAZIONI	QUANTITÀ GIORNALIERA SCARICATA	QUANTITÀ MENSILE SCARICATA (*)

**8**

**Presenza nelle acque di scarico e/o nello stabilimento delle sostanze pericolose indicate nelle tabelle 1/A ( Standard di qualità nella colonna d'acqua per le sostanze dell'elenco di priorità) 2/A (Standard di qualità nei sedimenti) 1/B (Standard di qualità ambientale per alcune delle sostanze appartenenti alle famiglie di cui all'Allegato 8) e 3/B ( standard di qualità ambientale per la matrice sedimenti per alcune delle sostanze diverse da quelle dell'elenco di priorità, appartenenti alle famiglie di cui all'Allegato 8) dell'allegato 1, parte III, del Codice dell'ambiente**

Sì     No    **Se presenti, compilare la tabella sottostante**

Presenza di sostanze pericolose  
(NC6)

DATI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI NELL'INSEDIAMENTO E / O NELLO SCARICO									
SOSTANZA PERICOLOSA		PRESENZA NELL'INSEDIAMENTO			PRESENZA NELLO SCARICO				
NUMERO CAS	ELEMENTO / COMPOSTO / SOSTANZA	PRODOTTA	TRASFORMATA	UTILIZZATA	PRESUNTA	VERIFICATA	CONCENTRAZIONE		
							MINIMA	MEDIA	MASSIMA

**Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla tabella 5 dell'allegato 5, parte III, del Codice dell'ambiente** e nei cui scarichi sia accertata la presenza di tali sostanze in quantità o concentrazioni superiori ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del decreto suddetto o degli aggiornamenti messi a punto ai sensi del punto 4 dell'allegato 5 (art. 125 comma 2 del Codice dell'ambiente )

Sì  No **Se presenti, compilare la tabella sottostante**

DATI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI NELL'INSEDIAMENTO E / O NELLO SCARICO									
SOSTANZA PERICOLOSA		PRESENZA NELL'INSEDIAMENTO			PRESENZA NELLO SCARICO				
NUMERO CAS	ELEMENTO / COMPOSTO / SOSTANZA	PRODOTTA	TRASFORMATA	UTILIZZATA	PRESUNTA	VERIFICATA	CONCENTRAZIONE		
							MINIMA	MEDIA	MASSIMA

**Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla tabella 3/A dell'allegato 5, parte III, al Codice dell'ambiente** e nei cui scarichi sia accertata la presenza di tali sostanze in quantità o concentrazioni superiori ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del decreto suddetto o degli aggiornamenti messi a punto ai sensi del punto 4 dell'allegato 5 (art. 125 comma 2 del Codice dell'ambiente )

Sì  No **Se presenti, compilare la tabella sottostante (\*)**

		A	B (T/ANNO)	C (MC/H)	CICLO PRODUTTIVO		
					Cadmio		
					Mercurio (settore dell'elettrolisi dei cloruri alcalini)		
					Mercurio (settori diversi da quello dell'elettrolisi dei cloruri Alcalini)		
					Esaclorocicloesano (hch)		
					Ddt		
					Pentaclorofenolo ( pcp)		
					Aldrin, dieldrin, endrin, isodrin		
					Esaclorobenzene (hcb)		
					Esaclorobutadine		
					Cloroformio		
					Tetracloruro di carbonio		
					1,2 dicloroetano (edc)		
					Tricloroetilene		
					Triclobenzene (tcb)		
					Percloroetilene (per )		
		<ul style="list-style-type: none"> <li>○ <i>colonna A): barrare il/i cicli produttivi di interesse;</i></li> <li>○ <i>colonna B): indicare la capacità di produzione in tonn/anno del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione/trasformazione/ utilizzazione delle sostanze indicate nella tabella o la presenza di tali sostanze nello scarico;</i></li> <li>○ <i>colonna C): indicare il fabbisogno orario di acque per ogn i specifico processo produttivo in mc/h</i></li> </ul>					
9	Sistemi di controllo dei parametri analitici	Indicare se presenti			Se presenti, specificare il sistema di misura utilizzato		

**A.5. Ulteriori dati tecnici per lo scarico di acque reflue urbane<sup>2</sup> (\*)** Per gli ulteriori dati tecnici di agglomerato, sistema di raccolta, impianto depurazione,.. si faccia riferimento alle schede allegate

<b>1</b>	Agglomerato espresso in abitanti equivalenti		
<b>2</b>	Abitanti serviti dalla rete fognaria	Abitanti residenti n. Abitanti fluttuanti n.	
<b>3</b>	Presenza di acque reflue industriali nella rete fognaria	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Se presenti allegare elenco specificando, per ogni insediamento, la ragione sociale, la tipologia degli scarichi industriali allacciati alla rete fognaria, le portate giornaliere, il relativo carico organico immesso nella rete fognaria espresso in Kg/giorno di BOD5
<b>4</b>	Raccolta di acque meteoriche	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	
<b>5</b>	Esistenza di scaricatori di piena	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Se esistente, indicare la localizzazione dello scaricatore di piena, gli estremi catastali del punto di scarico nel corpo recettore, la tipologia del corpo recettore

**A.6 Recapito dei reflui**

A.6.1. Se il refluo viene allontanato in **ACQUE SUPERFICIALI** specificare:

<b>CORPO RECETTORE</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>NATURA DEL CORPO RECETTORE</b> (*)	<b>BACINO IDROGRAFICO PRINCIPALE</b>	<b>PORTATA MEDIA (M<sup>3</sup>/SEC)</b> (se disponibile)(*) (*)	<b>N° GIORNI CON PORTATA NULLA</b> (se disponibile) (*)
Cunette superficiali		fosso	Torrente Parma		

**In caso di recapito in corpo idrico artificiale o fosso indicare l'autorità idraulica competente (come da concessione)**

**In caso di recapito in fosso indicare il corpo idrico naturale o canale artificiale recettore finale**



**A.6.2.** Se il refluo viene allontanato sul **SUOLO/STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO\*** specificare:

1	dal più vicino corpo	
2	Distanza minima dalla rete fognaria pubblica (*)	
3	Possibilità di convoglio o riutilizzo (*)	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No In caso negativo, motivare l'impossibilità di convogliare i reflui in corpo idrico, in altre reti fognarie o di destinarli al riutilizzo
4	Distanza da punti di captazione o derivazione (*)	Lo scarico terminale recapita al suolo o negli strati superficiali del sottosuolo ad una distanza di almeno 200 m da eventuali punti di captazione o di derivazione di acque destinate al consumo umano (art. 94 del Codice dell'ambiente) <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
5	Tramite di dispersione nel sottosuolo	<input type="checkbox"/> Pozzo assorbente <input type="checkbox"/> Condotta disperdente <input type="checkbox"/> subirrigazione <input type="checkbox"/> fitodepurazione
6	Profondità dal piano campagna (*)	mt

\* Lo scarico su suolo è ammesso solo quando sia accertata l'impossibilità tecnica o l'eccessiva onerosità a fronte dei benefici ambientali conseguibili a recapitare in corpi idrici superficiali nel rispetto dei valori limite di cui al Codice dell'ambiente . (art. 103 del Codice dell'ambiente )

Le distanze dal più vicino corpo idrico superficiale oltre le quali è permesso lo scarico sul suolo sono rapportate al volume dello scarico stesso secondo il seguente schema:

a) per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue urbane:

- metri - per scarichi con portate giornaliere medie inferiori a 500 m<sup>3</sup>
- 2.500 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 501 e 5000 m<sup>3</sup>
- 5.000 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 5001 e 10.000 m<sup>3</sup>

b) per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue industriali.

- 1.000 metri - per scarichi con portate giornaliere medie inferiori a 100 m<sup>3</sup>
- 2.500 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 101 e 500 m<sup>3</sup>
- 5.000 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 501 e 2.000 m<sup>3</sup>

Gli scarichi aventi portata maggiore di quelle su indicate devono in ogni caso essere convogliati in corpo idrico superficiale, in fognatura o destinati al riutilizzo. (all. 5 Parte III del Codice dell'ambiente )

**A.7. Sistema di depurazione delle acque reflue industriali/urbane (\*)**

**Qualora siano presenti più impianti di trattamento, la compilazione della scheda deve essere ripetuta per ogni impianto di trattamento**

<b>1</b>	Gestore dell'impianto di depurazione	Vasca di sedimentazione per acque meteoriche richiesta da Cavalli Maximiliano (DA REALIZZARE)	
<b>2</b>	Tipo di trattamento dell'impianto	x Fisico <input type="checkbox"/> Chimico <input type="checkbox"/> Biologico <input type="checkbox"/> Altro	
<b>3</b>	Potenzialità nominale di progetto dell'impianto	mc/h	
<b>4</b>	Caratteristiche impianto di depurazione	<p><b>linee acqua ( n. linee ____ )</b></p> <p>vasche di accumulo</p> <p><input type="checkbox"/> grigliatura grossolana</p> <p><input type="checkbox"/> grigliatura fine</p> <p><input type="checkbox"/> dissabbiatura</p> <p><input type="checkbox"/> disolea tura</p> <p>x sedimentazione primaria</p> <p><input type="checkbox"/> ossidazione a biomassa adesa</p> <p><input type="checkbox"/> ossidazione a biomassa sospesa</p> <p><input type="checkbox"/> nitrificazione</p> <p><input type="checkbox"/> denitrificazione</p> <p><input type="checkbox"/> defosfatazione</p> <p><input type="checkbox"/> sedimentazione secondaria</p> <p><input type="checkbox"/> filtrazione</p> <p><input type="checkbox"/> disinfezione finale</p> <p><input type="checkbox"/> altro [ specificare ]</p>	<p><b>linea fanghi ( n. linee ____ )</b></p> <p><input type="checkbox"/> preispessitore</p> <p><input type="checkbox"/> ispessimento dinamico</p> <p><input type="checkbox"/> digestione anaerobica</p> <p><input type="checkbox"/> digestione aerobica</p> <p><input type="checkbox"/> disidratazione con centrifuga</p> <p><input type="checkbox"/> disidratazione con nastro pressa</p> <p><input type="checkbox"/> disidratazione con filtropressa</p> <p><input type="checkbox"/> postispessitore</p> <p><input type="checkbox"/> letti di essiccamento</p> <p><input type="checkbox"/> incenerimento</p> <p><input type="checkbox"/> essiccamento termico</p> <p><input type="checkbox"/> compostaggio</p> <p><input type="checkbox"/> cogenerazione</p> <p><input type="checkbox"/> altro [ specificare ]</p>
<b>5</b>	Dati sui fanghi prodotti e loro modalità di smaltimento	Fanghi prodotti	NESSUNO
		Eventuali modalità stoccaggio fanghi	
		Smaltimento finale	Rete idrica superficiale
<b>6</b>	Strumenti e modalità di controllo	Presenza di pozzetto di controllo all'ingresso dell'impianto	X Si <input type="checkbox"/> No
		Presenza di pozzetto di controllo/ispezione in uscita dell'impianto	X Si <input type="checkbox"/> No
		Presenza di sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
		Presenza di contatori ingresso/uscita	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No

7	Modalità di gestione provvisoria dell'impianto	<p>Descrivere il protocollo di intervento in caso di disfunzioni improvvise dell'impianto in grado di ridurre la capacità di trattamento dello stesso. Specificare le misure previste, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sistemi di allerta ottici e/o acustici per evidenziare eventuali disfunzioni a componenti impianto</li> <li>- reperibilità dei responsabili</li> <li>- protocollo di pronto intervento</li> <li>- mezzi o risorse interne o esterne disponibili</li> </ul>
---	--	--

**A.8. Sistema di depurazione delle acque reflue domestiche/assimilabili (\*)**

1	Sistemi di Trattamento	<input type="checkbox"/>	
		Comparto sedimentazione	m3
		Comparto digestione	m3
		Capacità totale	m3
		Distanza da fabbricati	mt
		Distanza da pozzi, condotte o serbatoi destinati ad acqua potabile	mt
		<input type="checkbox"/> <b>ALTRO</b>	
		<b>Descrivere le modalità di trattamento: LE ACQUE REFLUE DOMESTICHE SARANNO CONVOGLIATE IN BAGNO CHIMICO TIPO "SEBAC".</b>	
2	Trattamento acque grigie (con rif. alla 1053)	Descrizione tipo di trattamento	
		Dimensioni del manufatto	
		Distanza da fabbricati	mt
3	Strumenti e modalità di controllo	Presenza di pozzetto di controllo all'ingresso dell'impianto	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
		Presenza di pozzetto di controllo in uscita dell'impianto	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
4	Produzione fanghi	Fanghi prodotti	mc/anno, % secco
		Smaltimento finale	% discarica, % agricoltura, % altro

La Regione opta per l'utilizzo del sistema telematico in vigore rispondente al regolamento n. 1 del 2011 e successivi aggiornamenti: riportare nella domanda AUA i riferimenti alla comunicazione, generata e stampabile, dalla procedura telematica regionale

## **SEZIONE B2 – ACQUE DI VEGETAZIONE E SANSE UMIDE**

### **B2.1 Dichiarazioni e impegni del titolare della comunicazione**

dichiara

- di essere a conoscenza della normativa in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide e delle sanzioni che derivano dall'inosservanza delle disposizioni di legge;
- che le attività di spandimento non verranno effettuate prima di 30 giorni dalla data di presentazione all'autorità competente della presente comunicazione<sup>4</sup> ;
- di impegnarsi:
  - ad effettuare l'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide conformemente alle prescrizioni dettate dalla normativa nazionale e regionale vigente, alle disposizioni igienico-sanitarie, ambientali e urbanistiche e alle eventuali prescrizioni impartite dall'Autorità competente, nonché conformemente alle modalità della relazione tecnica allegata alla comunicazione;
  - a comunicare tempestivamente all'autorità competente le variazioni relative alla tipologia del ciclo di lavorazione, alla capacità produttiva del frantoio e ai volumi di reflui prodotti, ai siti utilizzati per lo spandimento, alle caratteristiche dei contenitori di stoccaggio;
- di conservare presso SEDE LEGALE / FRANTOI N. \_\_\_\_assieme alla copia della comunicazione inviata al SUAP la seguente documentazione:
  - le visure ed estratti dei fogli di mappa catastali dei terreni utilizzati per lo spandimento delle acque di vegetazione (indicati nel quadro ....);
  - gli attestati di disponibilità dei terreni non in proprietà utilizzati per lo spandimento (contratti d'affitto, atti privati ...);
  - la documentazione di accompagnamento inerente i trasporti di acque di vegetazione effettuati nella rete viaria pubblica;
  - i contratti in originale di cessione delle acque di vegetazione;
  - gli originali dei verbali di collaudo dei contenitori di stoccaggio delle acque di vegetazione;
  - estratto della carta tecnica regionale (CTR) dei siti di spandimento e di stoccaggio (allegato 1 DGR 1395/06)

allega alla presente comunicazione:

- relazione tecnica conformemente all'allegato 2 del DM 6 luglio 2005<sup>5</sup> e della DGR 1395/06 (in caso di frantoi oleari aventi capacità di lavorazione superiore a 2 tonnellate di olive in 8 h);
- dichiarazioni a firma del titolare del sito/dei siti di spandimento che è a conoscenza e si impegna a rispettare le disposizioni nazionali e regionali in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide.

dichiara inoltre

- di non aver richiesto/presentato altre autorizzazioni/comunicazioni in materia ambientale nella presente istanza di AUA (*in caso di autorizzazioni/comunicazioni già ottenute/presentate, esse dovranno essere indicate nel **quadro 6.1***)

<sup>3</sup>

Le regioni possono optare per l'utilizzazione dei sistemi informativi già in uso per le comunicazioni relative alle attività di utilizzazione agronomica di cui alla presente scheda

<sup>4</sup> Il d.m. 6 luglio 2005 prevede la presentazione annuale della comunicazione.

<sup>5</sup> Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e degli scarichi dei frantoi oleari.



TOTALE							
--------	--	--	--	--	--	--	--

### B2.3 Caratteristiche dei contenitori di stoccaggio

che i contenitori di stoccaggio presentano le seguenti caratteristiche:

Titolare del contenitore di stoccaggio (se diverso dal gestore) \_\_\_\_\_

Volume complessivo dei contenitori di stoccaggio delle acque di vegetazione e delle sanse umide recepibili espresso in m<sup>3</sup>,  
acque di vegetazione m<sup>3</sup> \_\_\_\_\_ sanse umide m<sup>3</sup> \_\_\_\_\_

Localizzazione (indirizzo, comune, provincia) \_\_\_\_\_

Tipologia del contenitore (manufatto in cemento o bacino impermeabilizzato, presenza di copertura)

\_\_\_\_\_

### B2.4 Dati sulla cessione di acque di vegetazione e di sanse umide

che risultano ceduti i seguenti volumi:

CUAA AZIENDA ACQUIRENTE	IN QUALITÀ DI UTILIZZATRICE AGRONOMICA (DETENTORE)	SCADENZA CONTRATTO CESSIONE	SOSTANZA CEDUTA	VOLUME CEDUTO	AZOTO CEDUTO
				m <sup>3</sup> /anno	kg/anno

## SEZIONE B3 – ACQUE REFLUE PROVENIENTI DALLE AZIENDE DI CUI all'art. 101, comma 7, lettere a), b), e c) del Codice dell'ambiente E DA PICCOLE AZIENDE AGROALIMENTARI (\*)

**COMUNICA L'UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DI** (barrare la casella di interesse):

- ACQUE REFLUE ASSIMILATE ALLE DOMESTICHE ai sensi dell'art. 101 comma 7 - lettera a) del D. Lgs. n° 152/2006.
- ACQUE REFLUE ASSIMILATE ALLE DOMESTICHE ai sensi dell'art. 101 comma 7 - lettera b) del D. Lgs. n° 152/2006.
- ACQUE REFLUE ASSIMILATE ALLE DOMESTICHE ai sensi dell'art. 101 comma 7 - lettera c) del D. Lgs. n° 152/2006.
- ACQUE REFLUE INDUSTRIALI provenienti da azienda lattiero – casearia che produce non più di 4000 mc/anno di acque reflue contenenti sostanze naturali e non pericolose e quantitativi di azoto non superiori a 1000kg/anno prima della fase di stoccaggio;
- ACQUE REFLUE INDUSTRIALI provenienti da azienda vitivinicola che produce non più di 4000 mc/anno di acque reflue contenenti sostanze naturali e non pericolose e quantitativi di azoto non superiori a 1000kg/anno prima della fase di stoccaggio;
- ACQUE REFLUE INDUSTRIALI provenienti da azienda ortofrutticola che produce non più di 4000 mc/anno di acque reflue contenenti sostanze naturali e non pericolose e quantitativi di azoto non superiori a 1000kg/anno prima della fase di stoccaggio;

Superficie agricola utilizzata destinata all'applicazione sul suolo delle acque reflue oggetto della presente comunicazione:

COMUNE	FG.	MAPP.	SUPERFICIE HA ARE	TITOLO D'USO O DISPONIBILITÀ	ZONA VULNERABILE / ORDINARIA	
<b>TOTALE</b>						

- dichiara di tenere a disposizione presso la sede dell'impianto copia della documentazione catastale dei terreni (planimetria e certificati) destinati all'applicazione sul suolo delle acque reflue oggetto della presente comunicazione e attestazione del relativo titolo d'uso e/o disponibilità
  
- Dichiara di essere a conoscenza di tutti gli obblighi e divieti previsti dal Regolamento Regionale 28 Ottobre 2011, n°1**

## **1 DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO**

### **1.1. Ciclo produttivo**

Descrizione del ciclo lavorativo svolto nello stabilimento in cui sono collocati gli impianti/attività oggetto della domanda di autorizzazione. In particolare il Gestore dovrà:

a) Per ogni ciclo produttivo/lavorazione, descrivere, in modo dettagliato, tutte le fasi e le operazioni che lo caratterizzano;

RECUPERO MATERIALE EDILE DA DEMOLIZIONE DI FABBRICATI E SCAVI E MATERIALE LITOIDE E TERROSI

b) Per ogni singola fase lavorativa/operazione, dovrà essere fornita:

- descrizione della fase e individuazione degli impianti che la compongono;

I MATERIALI SARANNO TRASPORTATI SU AUTOCARRI CON SPONDE SENZA PERCOLAZIONE E SARANNO DEPOSITATI IN IDONEE PIAZZOLE IN CALCESTRUZZO ARMATO SEPARATE DA MURI DIVISORI IN MODO DA SUDDIVIDERE PER SINGOLA TIPOLOGIA IL MATERIALE, QUI SARA' EFFETTUATA UN'IDONEA CARATTERIZZAZIONE DEL MATERIALE. I MATERIALI DI SCARTO VERRANNO DEPOSITATI IN CASSONI MOBILI E TRASPORTATI ALLE DISCARICHE AUTORIZZATE.

- descrizione di ciascun impianto della fase (dimensionamento, potenzialità e condizioni d'esercizio, sistemi di regolazione e controllo nonché il valore dei parametri che ne caratterizzano, eventualmente, il minimo tecnico);

UN FRANTOIO MOBILE INSTALLATO SU UN MEZZO INDUSTRIALE, FRANTUMERA' IL MATERIALE DI EDILIZIA PER POI SCARICARLO NELLA ZONA DI STOCCAGGIO PER IL SUCCESSIVO CARICO E TRASPORTO A LUOGO DI UTILIZZO. UN SECONDO FRANTOIO FISSO E' A SERVIZIO DELLA FRANTUMAZIONE DEL MATERIALE LITOIDE RECUPERATO DA LAVORAZIONI STRADALI O EDILI.

- durata e modalità di svolgimento della fase, specificando ore/giorno, giorni/settimane, settimane/anno, e se continuo o discontinuo;

IL RECUPERO E LA FRANTUMAZIONE DEI MATERIALI DI EDILIZIA AVRA' TEMPI ALTERNI SECONDO GLI INTERVENTI CHE VERRANNO RICHIESTI, LA FRANTUMAZIONE DELLE ROCCE DI CUI AL PUNTO PRECEDENTE HA LAVORAZIONE DISCONTINUA GIORNALIERA SEMPRE SECONDO LE RICHIESTE DELLE COMMITTENZE; TUTTE LE LAVORAZIONI SARANNO ESEGUITE NELLE NORMALI ORE LAVORATIVE 8-12 E 14-18. IN OGNI CASO IL QUANTITATIVO DI MATERIALE MOVIMENTATO GIORNALMENTE SARA' SUPERIORE ALLE 10 TONNELLATE.

- durata e descrizione di eventuali condizioni di funzionamento anomalo (avvio, arresto, guasto degli impianti, transitorio);

NON SI PREVEDONO PER LE LAVORAZIONI CONDIZIONI DI MALFUNZIONAMENTO E/O FUNZIONAMENTO TRANSITORIO

- tempi necessari per il raggiungimento del regime di funzionamento e per l'interruzione dell'esercizio di ciascun impianto per ciascuna fase.

IL TEMPO NECESSARIO PER REGIME DEL FUNZIONAMENTO E' DI ALCUNI MINUTI, STESSO DICASI DELL'INTERRUZIONE CHE NEL CASO DI URGENZA E' IMMEDIATO.

c) Definire lo schema di flusso del ciclo lavorativo svolto nello stabilimento, suddiviso in fasi, con individuazione per ogni singola fase degli input (materie prime, combustibili ecc.) ed output (intermedi, prodotti, ecc).



## 1.2. Produzioni, materie prime

Elencare, per ogni lavorazione/attività:

- a) la tipologia di prodotti e la capacità produttiva (eventualmente suddivisa per fasi),

Lavorazione/i	prodotti finiti [tipologia]	Quantità	u.m.
MACINAZIONE MATERIALI EDILI + ASFALTO DA SCAVI	FRANTUMATO		
	Materiali edili	480 (hp.12 mesi) 40 (hp. 15giorni) 2	t/anno t/mese t/giorno
	Asfalto da scavi	480 (hp.12 mesi) 40 (hp. 15giorni) 2	t/anno t/mese t/giorno
MACINAZIONE ROCCE BIANCHE	FRANTUMATO	1200 (hp.12 mesi) 100 (hp. 15giorni) 5	t/anno t/mese t/giorno

- b) tutte le materie prime (intermedi, ausiliari, materie prime seconde, combustibili ecc), il loro consumo (giornaliero o annuo), le loro caratteristiche (tossicità, *frasi di rischio ecc*) e le modalità di stoccaggio (*silos, serbatoio, cumulo ecc. all'aperto, coperto ecc.*)  
Da riferirsi alla capacità produttiva

Lavorazione/i	Materie prime, intermedie [tipologia]	Quantità annua	u.m.	Modalità di stoccaggio/deposito
FRANTUMAZIONE	MATERIALE DA DEMOLIZIONE EDILI STRADALI	480 (hp.12 mesi) 40 (hp. 15giorni) 2	t/anno t/mese t/giorno	SU PIAZZOLE IN C.A. CON COMPARTIME NTI SUDDIVISI
	Materiali edili	480 (hp.12 mesi) 40 (hp. 15giorni) 2	t/anno t/mese t/giorno	
	Asfalti da scavi	480 40 2	t/anno t/mese t/giorno	
FRANTUMAZIONE	MATERIALI ROCCIOSI E PIETRE	1200(hp.12 mesi) 100 (hp. 15giorni) 5	t/anno t/mese t/giorno	

Tab. 2 – Sintesi materie prime (compilazione alternativa alla tabella 4.3.2 della parte generale)

SOSTANZE/MISCELE/MATERIE PRIME E AUSILIARIE UTILIZZATE <sup>6</sup>									
n° progr.	Descrizione <sup>7</sup>	Tipologia <sup>8</sup>	Impianto /fase di utilizzo <sup>9</sup>	Stato fisico	Indicazioni di pericolo <sup>10</sup>	Composizione <sup>11</sup>	Tenore di COV <sup>12</sup>	Quantità annue utilizzate <sup>13</sup>	
								quantità	u.m.
1	MATERIALE DA DEMOLIZIONE EDILE	<input type="checkbox"/> mp <input type="checkbox"/> ma		ROTT AMI	NESSUNO	LATERIZIO EDILE		120	MC
2	MATERIALE DA DEMOLIZIONE STRADALE	<input type="checkbox"/> mp <input type="checkbox"/> ma		ROTT AMI	NESSUNO	ASFALTO DA SCAVI STRADALI		240	MC
3	MATERIALE LITOIDE DA SCAVO IN ALVEO	<input type="checkbox"/> mp <input type="checkbox"/> ma		GHIAI A	NESSUNO			360	MC
		<input type="checkbox"/> mp <input type="checkbox"/> ma							
		<input type="checkbox"/> mp <input type="checkbox"/> ma							
		<input type="checkbox"/> mp <input type="checkbox"/> ma							
		<input type="checkbox"/> mp <input type="checkbox"/> ma							

Tab. 3 – Dettaglio materie prime

**Impianti di combustione: NESSUNO**

6

La compilazione della tabella riportata nella scheda presuppone che le schede di sicurezza dei singoli prodotti siano tenute presso lo stabilimento e che siano esibite su richiesta.

7 Indicare la tipologia del prodotto, accorpando, ove possibile, prodotti con caratteristiche funzionali analoghe, in merito a stato fisico, modalità d'uso, etichettatura e frasi R (ad esempio indicare "fondi", "basi colore", "trasparenti ad alto solido", "inchiostri UV", "diluenti", "catalizzatori", "vernici poliuretaniche", etc. ). Evitare, ove possibile, di inserire i nomi commerciali.

8 mp = materia prima; ma = materia ausiliaria

9 Indicare il riferimento relativo utilizzato nello schema di flusso di cui alla lett. c) della sezione 1.1.

10 Indicare in questa colonna l'indicazione di pericolo della sostanza/prodotto/miscela (cfr. punto 15 della scheda di sicurezza).

Stato fisicoIndicazione di pericolo<sup>10</sup>Composizione<sup>11</sup> es. H301 - Tossico se ingerito

11 Riportare i dati indicati al punto 3 delle schede di sicurezza, qualora specificati.

12 Compilare il campo solo per i prodotti contenenti COV, indicando il dato ottenuto mediante analisi interna ovvero dedotto dalle indicazioni riportate nelle schede tecniche e/o nelle schede di sicurezza (punto 3 o 9 o 15 della scheda di sicurezza).

13 Inserire un dato previsionale di esercizio, se trattasi di nuovo stabilimento, o un dato relativo ad un anno di esercizio significativo, se trattasi di stabilimento esistente.

Sigla impianto	Tipologia <sup>14</sup>	Potenza del singolo focolare (Mwt)	combustibile	Consumo combustibile (mc/h, kg/h)	SM <sup>15</sup> o SC installato	Sistemi di abbattimento	Sigla emissione
<b>A. Impianti industriali</b>							
<b>B. Impianti civili<sup>16</sup></b>							

Tab. 4 – Sintesi impianti di combustione

## 2 QUADRO EMISSIVO

Per ogni singola fase delle lavorazioni devono essere caratterizzate tutte le emissioni dal punto di vista quali-quantitativo, precisandone l'origine e le modalità di aspirazione e convogliamento (emissioni convogliate in atmosfera), ovvero le motivazioni per la loro non convogliabilità (emissioni diffuse).

### 2.1. Emissioni convogliate:

Per ogni emissione dovrà essere compilata una scheda secondo il seguente schema

PUNTO DI EMISSIONE E...		
1	Provenienza	POLVERI PROVENIENTI DALLA MACINAZIONE DEL MATERIALE E GAS DI SCARICO FRANTOI
2	Impianti/macchine interessate	FRANTOIO MOBILE E FISSO
3	Portata dell'aeriforme	Non valutabile in questa fase
4	Durata della emissione	(6h/g) (stimata)
5	Frequenza della emissione nelle 24 h	La frequenza potrà essere variabile nel corso della giornata, comunque non meno di 4 ore giornaliere. (stimata)
6	Costante / Discontinua	Discontinua (stimata)
7	Temperatura	800/1000 °C se alimentato a combustione (stimata)
8	Inquinanti presenti	Non presenti
9	Concentrazione degli inquinanti in emissione	(20 mg/Nm <sup>3</sup> ) (in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale) – 10% di O <sub>2</sub> (stimata)
10	Flusso di massa degli inquinanti in emissione	(1 kg/h) (stimata)
11	Altezza geometrica dell'emissione (rispetto al suolo)	(1 m) (stimata)
12	Dimensioni del camino	Circolare – 200 mm (stimata)
13	Materiale di costruzione del camino (*)	Acciaio (stimata)
14	Tipo di impianto di abbattimento	Da stabilire
15	Coordinate del punto di emissione (*)	44°33'16" Nord, 10°11'57" Est
16	Note	

<sup>14</sup> Tipologia dell'impianto (es. caldaia a condensazione, caldaia ad olio diatermico, motore endotermico...)

<sup>15</sup> SM: Sistema di Monitoraggio o Sistema di Controllo presenti

<sup>16</sup> Gli impianti termici civili di stabilimento (ovvero quelli la cui produzione di calore è esclusivamente destinata al riscaldamento, alla climatizzazione invernale o estiva di ambienti o al riscaldamento di acqua per usi igienici e sanitari) sono assoggettati alle disposizioni del Titolo II del Codice dell'ambiente però nel caso in cui la potenza termica nominale dell'impianto termico civile, calcolata come somma delle potenze termiche nominali dei singoli focolari costituenti l'impianto (unico sistema di distribuzione e utilizzazione del calore prodotto) risulti uguale o superiore a 3 MW, indipendentemente dal combustibile impiegato, tale impianto viene in ogni caso assoggettato all'autorizzazione prevista dall'art. 269 del Codice dell'ambiente e deve essere descritto in questa sezione

Il riepilogo delle emissioni può essere effettuato sulla seguente scheda

Punto di emissione	Impianto/macchina di provenienza	Sigla <sup>17</sup>	Portata (Nm <sup>3</sup> /h)
E...	(riga da compilare per ciascun punto di emissione)		

## 2.2 Caratteristiche sistemi di abbattimento

Per ogni sistema di abbattimento presente alle emissioni, dovrà essere fornita adeguata descrizione riportante, almeno, le seguenti informazioni (*in alternativa, allegare scheda dell'impianto di abbattimento con le informazioni sotto riportate, facendo riferimento, eventualmente, a quanto previsto dalla normativa regionale pertinente*):

- caratteristiche della corrente da trattare (portata, temperatura, umidità, concentrazione inquinanti)
- tipologia<sup>18</sup> del sistema di abbattimento (es. filtro, scrubber, post-combustore...)
- parametri di dimensionamento (es. superficie filtrante, velocità attraversamento, tempo contatto, ecc);
- prestazioni del sistema di abbattimento (es. % abbattimento, livelli inquinanti in uscita);
- sistemi di regolazione e controllo installati (es. pressostato, triboelettrico, pHmetro, ecc.)
- modalità, tempi e frequenza della manutenzione del sistema di abbattimento.
- Utilizzare ove possibile i modelli delle schede tecniche di impianto di abbattimento DGR 1497/2011

## 2.3 Emissioni diffuse (non soggette ad art. 275) : NON SI HANNO EMISSIONI NELL'AMBIENTE

Si intendono con questo termine gli effluenti come definiti dall'art. 268.1d del Codice dell'ambiente e s.m.i.. Il Gestore dovrà provvedere alla:

- Individuazione delle fasi del ciclo produttivo dalle quali possono originarsi le emissioni diffuse, fornendo le adeguate informazioni atte a dimostrarne la non convogliabilità, ovvero alla presentazione di un progetto riportante le modalità e le tempistiche del convogliamento qualora l'emissione si rivelasse tecnicamente convogliabile;
- Descrizione, per ogni fase, dei sistemi installati o degli accorgimenti adottati per limitare le emissioni diffuse, effettuando, se pertinente, un confronto con quanto riportato nell'Allegato V, Parte V del del Codice dell'ambiente
- Laddove espressamente previsto da norme regionali o di carattere sanitario, stima o calcolo delle emissioni diffuse derivanti dallo stabilimento, espresso come flusso di massa di ciascun inquinante presente, descrivendo il procedimento di stima/calcolo utilizzato per ottenere i quantitativi. Se la stima è effettuata a partire da misure effettuate in ambiente di lavoro, è necessario allegare i relativi certificati analitici ed una planimetria nella quale siano indicati i punti di campionamento.

## 2.4 Emissioni di COV (per attività soggette ad art. 275); NON SI HANNO EMISSIONI NELL'AMBIENTE

La presente sezione dovrà essere compilata solo dalle Aziende rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 275 del Codice dell'ambiente e s.m.i. e sviluppato per ciascuna attività che supera singolarmente la soglia di consumo dell'Allegato III alla Parte V.

n. ordine attività <sup>19</sup>	Attività	Soglia di consumo solvente	Consumo massimo teorico di solventi [t/anno] <sup>20</sup>	Consumo di solventi [t/anno] <sup>21</sup>	Capacità nominale [kg/gg] <sup>22</sup>	Ore di attività / anno

<sup>17</sup>

Codifica/denominazione attribuita dal gestore al punto di emissione/camino.

<sup>18</sup> Esempi tipologie: ciclone; filtro a tessuto; precipitatore elettrostatico; abbattitore ad umido; abbattitore ad umido venturi; assorbitore; adsorbitore; post-combustore termico; post-combustore catalitico;

<sup>19</sup> In riferimento alla tabella 1, Parte III dell'Al. III alla Parte V del Codice dell'ambiente ;

<sup>20</sup> Consumo massimo teorico di solvente [t/anno]: ex art. 268 comma 1 lettera pp, il consumo di solventi calcolato sulla base della capacità nominale riferita, se non diversamente stabilito dall'autorizzazione, a trecentotrenta giorni all'anno in caso di attività effettuate su tutto l'arco della settimana ed a duecentoventi giorni all'anno per le altre attività;

<sup>21</sup> Consumo di solventi [t/anno]: ex art. 268 comma 1 lettera oo: il quantitativo totale di solventi organici utilizzato in uno stabilimento per le attività di cui all'articolo 275 per anno civile ovvero per qualsiasi altro periodo di dodici mesi, detratto qualsiasi COV recuperato per riutilizzo;

<sup>22</sup> Capacità nominale [kg/gg]: ex art. 268 comma 1 lettera nn: la massa giornaliera massima di solventi organici utilizzati per le attività di cui all'articolo 275, svolte in condizioni di normale funzionamento ed in funzione della potenzialità di prodotto per cui le attività sono progettate;


Le tabelle dovranno essere redatte utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di solvente a massa di carbonio equivalente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione.

Materia prima/ solvente <sup>23</sup>	% COV	Residuo secco	Fattore di conversione <sup>24</sup>	Consumo annuo (t COV/anno)	Consumo annuo (t C/anno)

**Se occorre, integrare i calcoli con quanto indicato all'allegato B, sezione 2 della DGR 1497/2011.**

### 3 PIANO GESTIONE SOLVENTI (\*): NON SI UTILIZZANO SOLVENTI

In caso di rinnovo o modifica sostanziale, dovrà essere allegato il Piano di Gestione dei Solventi secondo la tabella proposta, riportando la modalità di determinazione dei valori inseriti.

Input di solventi organici	t COV/anno
<b>I1.</b> quantità di solventi organici o la loro quantità nei preparati acquistati che sono immessi nel processo nell'arco di tempo in cui viene calcolato il bilancio di massa	
<b>I2.</b> quantità di solventi organici o la loro quantità nei preparati recuperati e reimmessi come solvente nel processo	
Output di solventi organici	t COV/anno
<b>O1.</b> Emissioni negli effluenti gassosi	
<b>O2.</b> quantità di solventi organici scaricati nell'acqua	
<b>O3.</b> quantità di solventi che rimane come contaminante o residuo nei prodotti all'uscita del processo.	
<b>O4.</b> Emissioni diffuse di solventi organici nell'aria. È inclusa la ventilazione generale dei locali nei quali l'aria è scaricata all'esterno attraverso finestre, porte, sfiati e aperture simili.	
<b>O5.</b> quantità di solventi organici e composti organici persi a causa di reazioni chimiche o fisiche	
<b>O6.</b> quantità di solventi organici contenuti nei rifiuti raccolti	
<b>O7.</b> quantità di solventi organici da soli o solventi organici contenuti in preparati che sono o saranno venduti come prodotto avente i requisiti richiesti per il relativo commercio.	
<b>O8.</b> quantità di solventi organici contenuti nei preparati recuperati per riuso, ma non per riutilizzo nel processo, se non sono stati considerati ai sensi del punto O7.	
<b>O9.</b> quantità di solventi organici scaricati in altro modo.	
EMISSIONE DIFFUSA	t COV/anno
$F = I1 - O1 - O5 - O6 - O7 - O8$	
$F = O2 + O3 + O4 + O9$	
EMISSIONE TOTALE	t COV/anno
$E = F + O1$	
CONSUMO DI SOLVENTE	t COV/anno
$C = I1 - O8$	
INPUT DI SOLVENTE	t COV/anno
$I = I1 + I2$	
EMISSIONE TOTALE BERSAGLIO (*)	

<sup>23</sup> allegare le scheda di sicurezza delle sostanza/preparati;

<sup>24</sup> In alternativa al fattore di conversione da COV a C, dovranno essere fornite le seguenti informazioni: a) PM del COV; b) peso degli atomi di C nel COV o comunque esplicitare i calcoli effettuati;

INPUT DI SOSTANZA SOLIDA	<b>t s.s./anno</b>
<b>IMS. Materia Solida Immessa nel processo. (1) (Massima teorica)</b>	
<b>EB = IMS (Massima teorica) X Fattore (Tab. Parte IV) X (F Limite + 5 o 15) % (NC7)</b>	<b>t COV /anno</b>
<b>FE<sub>cov/ims</sub> (Fattore di Emissione) = t EB (Emissione Bersaglio) / t IMS (Materia Solida Immessa) - VALORE LIMITE DI EMISSIONE</b>	

(1) Obbligatorio in caso applicazione di valori limite di emissione espressi come Emissione Bersaglio

#### 4 INFORMAZIONI GESTIONALI

Data prevista per messa in esercizio dell'attività: \_\_\_\_\_ 11/11/2022 \_\_\_\_\_)

Tempo previsto per messa a regime dell'attività: \_\_\_\_\_ dieci giorni \_\_\_\_\_

(Nota: le date effettive sono poi comunicate successivamente in forza di prescrizioni autorizzative)

#### 5 PROGETTO DI ADEGUAMENTO

I Gestori degli impianti ai quali è richiesto un rinnovo dell'autorizzazione in loro possesso e necessitano di adeguamenti dovranno presentare congiuntamente alla presente relazione un piano dettagliato comprendente la descrizione tecnica degli interventi e delle azioni da intraprendere al fine di soddisfare i nuovi requisiti autorizzativi.

#### 6 SPECIFICHE REGIONALI

Quadro riassuntivo delle richieste di attivazione, modifica ed eliminazione con riferimento ai punti di emissione

TIPOLOGIA RICHIESTA SPECIFICA ED EMISSIONI INTERESSATE			
Nuove emissioni	Emissioni con modifica sostanziale	Emissioni che continuano l'esercizio con modifiche non sostanziali (es: spostamento ecc.) (*)	Emissioni eliminate (*)
Es: E1, E2	Es: E3	Es:	
Emissioni diffuse			
...			
....			

- Eventuali informazioni o dichiarazione richieste dalle norme in materia di pianificazione della qualità dell'aria

**SCHEDA D – EMISSIONI IN ATMOSFERA PER IMPIANTI E ATTIVITA' IN DEROGA****D.1 Dichiarazioni**

che la presente istanza concerne la/e casistica/e di interesse: (\*)

- l'installazione di un nuovo impianto/avvio di una nuova attività
- Il rinnovo dell'adesione all'autorizzazione in via generale per attività già autorizzata ai sensi dell'art. 272 comma 2, del Codice dell'ambiente . come indicato nella parte generale al quadro 6.1 della presente istanza
- il trasferimento di un impianto/attività esistente precedentemente sito nel Comune di \_\_\_\_\_
- l'esercizio di impianto/attività esistente precedentemente soggetto a diverso regime autorizzativo  
\_\_\_\_\_

che l'impianto/stabilimento/attività rientra nel campo di applicazione dell'articolo 272, commi 2 e 3 del Codice dell'ambiente e pertanto richiede di aderire:

- alla seguente **autorizzazione di carattere generale** prevista da normativa regionale o provinciale:

Attività (*)	Autorità competente	Estremi del provvedimento
<i>(riga da compilare per ciascuna autorizzazione di carattere generale per cui si richiede l'adesione)</i>	l'autorità competente che ha adottato l'autorizzazione di carattere generale di riferimento (Provincia, Regione)	estremi dell'atto (delibera provinciale, regionale) con cui è stata adottata l'autorizzazione generale di riferimento ad es. (DGR 2236/2009 e s.m.i.)

e **allega** la domanda di adesione secondo i modelli previsti dalla normativa regionale o provinciale sopra richiamata;

- all'**autorizzazione di carattere generale** per : *(Nota: da compilare solo con riferimento alle attività in deroga per le quali non è stata adottata l'autorizzazione di riferimento a livello regionale ma è stata adottata a livello statale)*

Attività	Allegato di riferimento n° DPR 13 marzo 2013, n. 59 <i>oppure</i> Parte VII, Allegato III alla parte V, d.lgs. n 152/2006 (Pulitintolavanderie a ciclo chiuso)
<i>(riga da compilare per ciascuna attività per cui si richiede di aderire)</i>	Numero dell'allegato tecnico relativo alla specifica attività

dichiara che l'attività viene svolta con un impiego di materie prime: (\*)

- non superiore alla 'soglia massima'
- superiore alla 'soglia massima'
- 'soglia massima' non prevista

e **dichiara** che all'interno dello stabilimento non vengono svolte attività in regime di autorizzazione ordinaria fatte salve le eventuali eccezioni previste dalle specifiche normative regionali; che l'impianto/attività non emette sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o sostanze di tossicità cumulabile particolarmente elevate, come individuate alla Parte II dell'Allegato I alla Parte V del del Codice dell'ambiente ; che nell'impianto/attività non sono utilizzati le sostanze o i preparati classificati dal D.Lgs 59/1997 come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione, a causa del loro tenore di COV, e ai quali sono state assegnate etichette con Frasi di Rischio R45-R46-R49 R60-R61. **Dichiara inoltre di impegnarsi a rispettare le prescrizioni contenute nell'Autorizzazione generale** sopra citata e negli specifici allegati tecnici corrispondenti alla/alle attività in deroga di cui in oggetto, che costituiscono parte integrante l'Autorizzazione stessa.

**(NC8)**



## SCHEDA E – IMPATTO ACUSTICO

### E.1 Impianto a ciclo produttivo continuo

che l'impianto/stabilimento/attività, ai sensi degli articoli 2, 3 e 4 del decreto ministeriale 11 dicembre 1996 (*Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo*)

- rientra** nella categoria degli Impianti a ciclo produttivo continuo
- non rientra** nella categoria degli Impianti a ciclo produttivo continuo

### E.2 Verifica delle sorgenti rumorose

che è stata verificata la compatibilità delle sorgenti rumorose con i valori limiti di emissione ed immissione, stabiliti in base alla classificazione acustica del territorio, e con il criterio differenziale, se applicabile, e che:

- è stata presentata **documentazione di impatto acustico** a \_\_\_\_\_ Prot. N. \_\_\_\_\_ in data |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|
- si allega **documentazione di impatto acustico**, a firma di tecnico abilitato competente in acustica ambientale, in quanto l'intervento rientra nell'ambito di applicazione dell' art. 8, commi 4 e 6 della l. 447/1995
- si allega **dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà**, ai sensi dell'art. 8, comma 5 della l. n. 447/1995
- è stato predisposto un **Piano di Risanamento Acustico**, presentato a \_\_\_\_\_ Prot. N. \_\_\_\_\_ in data |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|
- è in corso di realizzazione il **Piano di Risanamento Acustico**, presentato a \_\_\_\_\_ Prot. N. \_\_\_\_\_ in data |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|

### E.3 Attività a bassa rumorosità

che nell'impianto/stabilimento/attività vengono svolte esclusivamente attività a bassa rumorosità (elencate nell'allegato B del d.P.R. n. 227/2011):

- NON allega** documentazione di impatto acustico

**SCHEDA D – EMISSIONI IN ATMOSFERA PER IMPIANTI E ATTIVITA' IN DEROGA****D.1 Dichiarazioni**

che la presente istanza concerne la/e casistica/e di interesse: (\*)

- l'installazione di un nuovo impianto/avvio di una nuova attività
- Il rinnovo dell'adesione all'autorizzazione in via generale per attività già autorizzata ai sensi dell'art. 272 comma 2, del Codice dell'ambiente . come indicato nella parte generale al quadro 6.1 della presente istanza
- il trasferimento di un impianto/attività esistente precedentemente sito nel Comune di \_\_\_\_\_
- l'esercizio di impianto/attività esistente precedentemente soggetto a diverso regime autorizzativo  
\_\_\_\_\_

che l'impianto/stabilimento/attività rientra nel campo di applicazione dell'articolo 272, commi 2 e 3 del Codice dell'ambiente e pertanto richiede di aderire:

- alla seguente autorizzazione di carattere generale prevista da normativa regionale o provinciale:

Attività (*)	Autorità competente	Estremi del provvedimento
<i>(riga da compilare per ciascuna autorizzazione di carattere generale per cui si richiede l'adesione)</i>	l'autorità competente che ha adottato l'autorizzazione di carattere generale di riferimento (Provincia, Regione)	estremi dell'atto (delibera provinciale, regionale) con cui è stata adottata l'autorizzazione generale di riferimento ad es. (DGR 2236/2009 e s.m.i.)

e allega la domanda di adesione secondo i modelli previsti dalla normativa regionale o provinciale sopra richiamata;

- all'autorizzazione di carattere generale per : *(Nota: da compilare solo con riferimento alle attività in deroga per le quali non è stata adottata l'autorizzazione di riferimento a livello regionale ma è stata adottata a livello statale)*

Attività	Allegato di riferimento n° DPR 13 marzo 2013, n. 59 oppure Parte VII, Allegato III alla parte V, d.lgs. n 152/2006 (Pulitintolavanderie a ciclo chiuso)
<i>(riga da compilare per ciascuna attività per cui si richiede di aderire)</i>	Numero dell'allegato tecnico relativo alla specifica attività

dichiara che l'attività viene svolta con un impiego di materie prime: (\*)

- non superiore alla 'soglia massima'
- superiore alla 'soglia massima'
- 'soglia massima' non prevista

e dichiara che all'interno dello stabilimento non vengono svolte attività in regime di autorizzazione ordinaria fatte salve le eventuali eccezioni previste dalle specifiche normative regionali; che l'impianto/attività non emette sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o sostanze di tossicità cumulabile particolarmente elevate, come individuate alla Parte II dell'Allegato I alla Parte V del del Codice dell'ambiente ; che nell'impianto/attività non sono utilizzati le sostanze o i preparati classificati dal D.Lgs 59/1997 come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione, a causa del loro tenore di COV, e ai quali sono state assegnate etichette con Frasi di Rischio R45-R46-R49 R60-R61. **Dichiara inoltre di impegnarsi a rispettare le prescrizioni contenute nell'Autorizzazione generale** sopra citata e negli specifici allegati tecnici corrispondenti alla/alle attività in deroga di cui in oggetto, che costituiscono parte integrante l'Autorizzazione stessa.

**(NC8)**

## SCHEDA E – IMPATTO ACUSTICO

### E.1 Impianto a ciclo produttivo continuo

che l'impianto/stabilimento/attività, ai sensi degli articoli 2, 3 e 4 del decreto ministeriale 11 dicembre 1996 (*Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo*)

- rientra** nella categoria degli Impianti a ciclo produttivo continuo
- non rientra** nella categoria degli Impianti a ciclo produttivo continuo

### E.2 Verifica delle sorgenti rumorose

che è stata verificata la compatibilità delle sorgenti rumorose con i valori limiti di emissione ed immissione, stabiliti in base alla classificazione acustica del territorio, e con il criterio differenziale, se applicabile, e che:

- è stata presentata **documentazione di impatto acustico** a \_\_\_\_\_ Prot. N. \_\_\_\_\_ in data |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|
- si allega **documentazione di impatto acustico**, a firma di tecnico abilitato competente in acustica ambientale, in quanto l'intervento rientra nell'ambito di applicazione dell' art. 8, commi 4 e 6 della l. 447/1995
- si allega **dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà**, ai sensi dell'art. 8, comma 5 della l. n. 447/1995
- è stato predisposto un **Piano di Risanamento Acustico**, presentato a \_\_\_\_\_ Prot. N. \_\_\_\_\_ in data |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|
- è in corso di realizzazione il **Piano di Risanamento Acustico**, presentato a \_\_\_\_\_ Prot. N. \_\_\_\_\_ in data |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|

### E.3 Attività a bassa rumorosità

che nell'impianto/stabilimento/attività vengono svolte esclusivamente attività a bassa rumorosità (elencate nell'allegato B del d.P.R. n. 227/2011):

- NON allega** documentazione di impatto acustico

**F.1 Dichiarazioni e impegni del titolare dell'autorizzazione**

il soggetto proponente dell'istanza precisa/dichiara quanto segue:

- i fanghi di depurazione, per cui si richiede l'autorizzazione all'utilizzazione in agricoltura ai sensi dell' art. 9 del d.lgs. 99/92, sono prodotti e stoccati presso gli impianti indicati nella **relazione tecnica allegata** alla presente istanza;
- nell'esercizio dell'attività si atterrà al **piano di distribuzione/utilizzazione allegato** alla presente istanza;
- il soggetto che ha il diritto di esercitare attività agricola per terreni sui quali si intendono utilizzare i fanghi acconsente allo utilizzo agronomico, come emerge dalle **dichiarazioni allegate** alla presente richiesta;
- di impegnarsi a:
  - rispettare nell'esercizio delle attività le disposizioni normative regionali (DGR 2773/04, 285/2005, 1801/2005, 297/2009) di settore e prescrizioni indicate da ciascuna Autorità contenute all'atto del rilascio dell'autorizzazione;
  - inviare ogni 4 anni un aggiornamento complessivo dei dati contenuti nella presente autorizzazione;
  - conservare il registro di utilizzazione (compilato ai sensi dell'art. 15 del d.lgs 99/92) per un periodo non inferiore a 6 anni dall'ultima annotazione;
  - inviare, entro la fine di febbraio di ogni anno, all'Autorità Competente la "scheda riassuntiva" riferita all'anno solare precedente (vedi modello delibera 2773/2004 Appendice 1 tabella 1 e tabella 2, Appendice 2 e Appendice 3, "scheda di accompagnamento e registro terreni");
  - conservare ed esibire, nel caso venisse richiesto dall'ente autorizzante e/o dall'organo di controllo, la scheda di accompagnamento e il registro dei terreni;
  - notificare con almeno 10 giorni di anticipo al SUAP e all'autorità competente sul cui territorio si intende effettuare lo spandimento, l'inizio delle operazioni di utilizzazione del fango, con l'indicazione: della data di inizio, degli estremi dell'impianto di provenienza dei fanghi, dei dati analitici dei fanghi e dei terreni nel rispetto della frequenza dei controlli stabilita dagli artt. 10, 11 del d.lgs. 92/99 (per entrambi solo se sono intervenute variazioni nella composizione rispetto a quanto presentato in sede di richiesta di autorizzazione) e l'indicazione delle superfici su cui si intendono applicare i fanghi (indicando comune/foglio/mappale/superficie Ha/coltura in atto/coltura prevista/date previste); a tale notifica devono essere allegati, solo qualora siano intervenute variazioni rispetto a quanto comunicato in sede di richiesta dell'autorizzazione, il titolo di disponibilità dei terreni ovvero la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e il consenso allo spandimento da parte di chi ha il diritto di esercitare attività agricola sui terreni sui quali si intende utilizzare i fanghi.

dichiara inoltre che il soggetto utilizzatore dei fanghi

- non ha richiesto/presentato altre autorizzazioni/comunicazioni in materia ambientale nella presente istanza di AUA  
*(in caso di autorizzazioni/comunicazioni già ottenute/presentate, esse dovranno essere indicate nel **quadro 6.1**)*
- ha richiesto/presentato nella presente istanza di AUA l'autorizzazione/comunicazione relativa a  
*(indicare la relativa scheda di interesse) \_\_\_\_\_*



presente di quanto disposto dalla normativa di settore (D.lgs. 20 novembre 2008, n. 188 e smi "Attuazione della direttiva 2006/66/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti e che abroga la direttiva 91/157/CEE" come modificato dal D.Lgs. 21/2011, D.M. 20/2011)

- che il suddetto impianto è realizzato nel rispetto delle norme del Codice dell'ambiente – parti III e V, e nel rispetto di tutte le altre disposizioni che regolano la costruzione di impianti industriali;
- di essere consapevole che, l'inosservanza dei requisiti tecnici richiesti dalla normativa e dichiarati nella comunicazione di inizio attività, comporta l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 256 del I Codice dell'ambiente e di cui all'art. 21 della Legge n. 241/1990;
- che darà comunicazione in caso di variazione della denominazione della ditta, della sede legale, dell'assetto societario, ecc.;

## **G1.2 Requisiti soggettivi**

- nel caso di istanza presentata dal Referente AUA, si allega la dichiarazione di possesso dei requisiti di cui all'art. 10 del D.M. 5 febbraio 1998 rilasciata dal Gestore;

X nel caso di istanza presentata dal Gestore, lo stesso dichiara di essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 10 del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i., e nello specifico:

X che la stessa ditta non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione attività o di concordato preventivo e in qualsiasi situazione equivalente secondo la legislazione straniera;

X di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:

- a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente;
- alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
- alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;

X di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali o assistenziali in favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella del Paese di residenza;

- di non essere sottoposto alle misure di prevenzione e alle procedure di cui al d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, e successive modifiche ed integrazioni;
- di non essersi reso colpevole di false dichiarazioni nel fornire le informazioni richieste;
- di essere proprietario dell'area interessata dallo svolgimento dell'attività o di averne la piena disponibilità per la durata minima di \_\_\_\_\_ anni in base a \_\_\_\_\_ (contratto di affitto, preliminare d'acquisto, ecc.) ;
- che la presente dichiarazione viene resa ai fini dell'applicazione della procedura semplificata di cui all'art.216 del Codice dell'ambiente

### G1.3 Informazioni sulle tipologie di rifiuti recuperati

RECUPERO DI MATERIA / RECUPERO AMBIENTALE / RECUPERO ENERGETICO / MESSA IN RISERVA		
<i>(compilare la tabella sottostante per ciascuna attività di recupero inserita nel quadro riassuntivo) Scheda RS n° 1</i>		
1	7. RIFIUTI CERAMICI E INERTI 7.1 TIPOLOGIA: RIFIUTI COSTITUITI DA LATERIZI, INTONACI E CONGLOMERATI DI CEMENTO ARMATO E NON, COMPRESI FRAMMENTI DI RIVESTIMENTI STRADALI, PURCHE' PRIVI DI AMIANTO	PROVENIENZA: ATTIVITA' DI DEMOLIZIONE, FRANTUMAZIONE E COSTRUZIONE, SELEZIONE DA RSU E/O RAU, MANUTENZIONE RETI, ATTIVITA' DI PRODUZIONE LASTRE E MANUFATTI IN FIBROCEMENTO. 7.1.2 CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO: MATERIALE INERTE, LATERIZIO E CERAMICA COTTA ANCHE CON PRESENZA DI FRAZIONI METALLICHE, LEGNO, PLASTICA, CARTA E ISOLANTI ESCLUSO AMIANTO
2	<b>ATTIVITÀ DI RECUPERO</b> 7.1.3 Attività di recupero: a) messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto [R5]; b) utilizzo per recuperi ambientali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R10]; c) utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e piazzali industriali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5].	7.1 [101311][170101][170102][170103][170107][170802][170904] RIFIUTI COSTITUITI DA LATERIZI, INTONACI E CONGLOMERATI DI CEMENTO ARMATO E NON E FRAMMENTI DI RIVESTIMENTI STRADALI
3	<b>PROVENIENZA</b> <b>DEMOLIZIONI DA CANTIERI EDILI E STRADALI</b>	<b>-macinazione – vagliatura</b> <b>Nessun recupero energetico</b>
	<b>CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO</b> MATERIALE INERTE, LATERIZIO E CERAMICA ROTTA ANCHE CON PRESENZA DI FRAZIONI METALLICHE, LEGNO, PLASTICA, CARTA E ISOLANTI ESCLUSO AMIANTO	<b>descrizione ai sensi dell'allegato 1 suballegato 1 e dell'allegato 2 suballegato 1 del d.m. 05/02/1998</b>
6	<b>STATO FISICO (*)</b> Solido materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205	<b>solido non pulverulento</b>
7	<b>QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA</b>	
8	<b>QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA</b> <i>(se previste operazioni codice R13)</i>	
9	<b>POTENZIALITÀ GIORNALIERA DI RECUPERO</b> <i>(mc 10 gg) frantumato da edilizie</i>	
10	<b>CODICI E DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO</b>	R... <b>Descrizione</b> utilizzo del granulato per produzione di conglomerati cementizi e bituminosi [R5]
		R... <b>Descrizione</b> utilizzo per realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo eventuale trattamento di cui al punto d) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5];
		R...

11	<b>POTENZIALITÀ ANNUA DELL'IMPIANTO IN CUI AVVENGONO LE OPERAZIONI DI RECUPERO</b> <i>(recupero ambientale)</i>	
12	<b>QUANTITÀ ANNUA DI RIFIUTI AVVIATI AL RECUPERO</b> <i>(recupero di materia)</i>	<b>7.1 [101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904] 1200 mc/anno</b>
13	<b>QUANTITÀ ANNUA DI PRODOTTO OTTENUTO DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO</b> <i>(recupero di materia)</i>	
14	<b>PERCENTUALE DI PRODOTTO RECUPERATO</b> <i>(recupero di materia) 90%</i>	<b>95% per demolizioni edili</b>
15	<b>POTENZA TERMICA NOMINALE DELL'IMPIANTO IN CUI AVVIENE IL RECUPERO ENERGETICO</b> <i>(recupero energetico)</i>	<b>Nessun recupero energetico</b>
16	<b>QUANTITÀ DI ENERGIA PRODOTTA</b> <i>(recupero energetico)</i>	<b>Nessuna</b>
17	<b>RENDIMENTO ENERGETICO</b> <i>(recupero energetico)</i>	<b>Nessuna</b>
18	<b>CARATTERISTICHE DEL DEPOSITO (*)</b>	Sarà predisposto un piazzale per il ricevimento del materiale di edilizia, da caratterizzare al deposito. Un secondo basamento in c.a. a quota inferiore per miglior carico, avrà basamento in calcestruzzo e sponde sempre in calcestruzzo H 2.50 per contenere il materiale frantumato, che caricato su autocarri sarà trasportato ai luoghi di utilizzo. A fianco della piazzola di scarico materiali edili, verranno posizionati idonei contenitori del tipo scarrabili per contenere i materiali, dopo la cernita (ferro, plastica, materiali di risulta da portare alle idonee discariche per lo smaltimento); sul lato est del compendio sito di stoccaggio grossi massi e terra da scavo sempre caratterizzata sul luogo dello scavo. Il box contenente l'asfalto di ricupero sarà a tenuta e coperto da teloni al fine di non avere dilavazioni
19	<b>UBICAZIONE DEL DEPOSITO (*)</b>	<b>Tizzano val Parma frazione Reno località Masere foglio 2 particelle 6-7 particella 7</b>
20	<b>CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DELLE MATERIE OTTENUTE E LORO DESTINAZIONE</b>	<b>frantumato di edilizia da riutilizzare nel settore edile frantumato bituminoso da riutilizzare nel settore edile ferro da riutilizzare nel settore siderurgico plastica da riutilizzare nel settore materie plastiche rifiuti da inviare a ditte di smaltimento</b>
<b>RECUPERO DI MATERIA / RECUPERO AMBIENTALE / RECUPERO ENERGETICO / MESSA IN RISERVA</b>		
<i>(compilare la tabella sottostante per ciascuna attività di recupero inserita nel quadro riassuntivo) Scheda RS n° 2</i>		
1	7.6 TIPOLOGIA: RIFIUTI COSTITUITI DA DETRITI DI CONGLOMERATI BITUMINOSI, COMPRESI FRAMMENTI DI RIVESTIMENTI STRADALI, PURCHE' PRIVI DI AMIANTO	PROVENIENZA: ATTIVITA' DI DEMOLIZIONE, FRANTUMAZIONE E COSTRUZIONE, SELEZIONE DA RSU E/O RAU, MANUTENZIONE RETI, ATTIVITA' DI PRODUZIONE LASTRE E MANUFATTI IN FIBROCEMENTO. 7.1.2 CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO: MATERIALE INERTE, LATERIZIO E CERAMICA COTTA ANCHE CON PRESENZA DI FRAZIONI METALLICHE, LEGNO, PLASTICA, CARTA E ISOLANTI ESCLUSO AMIANTO



2	<p><b>ATTIVITÀ DI RECUPERO</b></p> <p>7.6 Attività di recupero: a) messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto [R5]; b) utilizzo per recuperi ambientali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R10]; c) utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e piazzali industriali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5]).</p>	<p>7.6 TIPOLOGIA: conglomerato bituminoso [170302]. 7.6.1 provenienza: attività di scarifica del manto stradale mediante fresatura a freddo, solido costituito da bitume ed inerti. 7.6.3 Attività di recupero: a) produzione conglomerato bituminoso "vergine" a caldo e a freddo [R5]; 20 b) realizzazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5]. c) produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione preventiva (macinazione, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate, eventuale miscelazione con materia inerte vergine) con eluato conforme al test di cessione secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5] 7.6.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: a) conglomerato bituminoso nelle forme usualmente commercializzate.</p> <p>7.6 [170302] Conglomerato bituminoso 97.870 7.6.1 Provenienza: attività di scarifica del manto stradale mediante fresatura a freddo; campi di tiro al volo. 7.6.2 Caratteristiche del rifiuto: rifiuto solido costituito da bitume ed inerti.</p>	
4	<p><b>PROVENIENZA</b></p> <p><b>DEMOLIZIONI DA CANTIERI EDILI E STRADALI</b></p>	<p><b>-macinazione – vagliatura</b></p> <p><b>Nessun recupero energetico</b></p>	
5	<p><b>CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO</b></p> <p><b>CONGLOMERATO BITUMINOSO PROVENIENTE DA SCAVI</b></p>	<p><b>descrizione ai sensi dell'allegato 1 suballegato 1 e dell'allegato 2 suballegato 1 del d.m. 05/02/1998</b></p>	
6	<p><b>STATO FISICO (*)</b></p> <p><b>Solido materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205</b></p>	<p><b>solido non pulverulento</b></p>	
7	<p><b>QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA</b></p>		
8	<p><b>QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA</b></p> <p><i>(se previste operazioni codice R13)</i></p>		
9	<p><b>POTENZIALITÀ GIORNALIERA DI RECUPERO</b></p> <p><i>(mc 10 gg) frantumato da conglomerato bituminoso</i></p>		
10	<p><b>CODICI E DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO</b></p>	R...	<p><b>Descrizione</b> utilizzo del granulato per produzione di conglomerati cementizi e bituminosi [R5]</p>
		R...	<p><b>Descrizione</b> utilizzo per realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo eventuale trattamento di cui al punto d) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5];</p>
		R...	
11	<p><b>POTENZIALITÀ ANNUA DELL'IMPIANTO IN CUI AVVENGONO LE OPERAZIONI DI RECUPERO</b></p> <p><i>(recupero ambientale)</i></p>	<p><b>Circa 2600 metri cubi /anno pari a 3900 t/anno</b></p>	
12	<p><b>QUANTITÀ ANNUA DI RIFIUTI AVVIATI AL RECUPERO</b></p> <p><i>(recupero di materia)</i></p>	<p><b>Metri cubi 2400, pari a 3600 tonnellate</b></p>	
13	<p><b>QUANTITÀ ANNUA DI PRODOTTO OTTENUTO DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO</b></p> <p><i>(recupero di materia)</i></p>	<p><b>Si presuma 2160 mc, pari a 3240 tonnellate</b></p>	
14	<p><b>PERCENTUALE DI PRODOTTO RECUPERATO</b></p> <p><i>(recupero di materia) 90%</i></p>	<p><b>90% per demolizioni stradali</b></p> <p><i>Stima previsionale</i></p>	

15	<b>POTENZA TERMICA NOMINALE DELL'IMPIANTO IN CUI AVVIENE IL RECUPERO ENERGETICO</b> <i>(recupero energetico)</i>	<b>Nessun recupero energetico</b>
16	<b>QUANTITÀ DI ENERGIA PRODOTTA</b> <i>(recupero energetico)</i>	<b>Nessuna</b>
17	<b>RENDIMENTO ENERGETICO</b> <i>(recupero energetico)</i>	<b>Nessuna</b>
18	<b>CARATTERISTICHE DEL DEPOSITO (*)</b>	Sarà predisposto un piazzale per il ricevimento del materiale di edilizia, da caratterizzare al deposito. Un secondo basamento in c.a. a quota inferiore per miglior carico, avrà basamento in calcestruzzo e sponde sempre in calcestruzzo H 2.50 per contenere il materiale frantumato, che caricato su autocarri sarà trasportato ai luoghi di utilizzo. A fianco della piazzola di scarico materiali edili, verranno posizionati idonei contenitori del tipo scarrabili per contenere i materiali, dopo la cernita (ferro, plastica, materiali di risulta da portare alle idonee discariche per lo smaltimento); sul lato est del compendio sito di stoccaggio grossi massi e terra da scavo sempre caratterizzata sul luogo dello scavo. Il box contenente l'asfalto di recupero sarà a tenuta e coperto da teloni al fine di non avere dilavazioni
19	<b>UBICAZIONE DEL DEPOSITO (*)</b>	<b>Tizzano val Parma frazione Reno località Masere foglio 2 particelle 6-7 particella 7</b>
20	<b>CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DELLE MATERIE OTTENUTE E LORO DESTINAZIONE</b>	<b>frantumato di edilizia da riutilizzare nel settore edile frantumato bituminoso da riutilizzare nel settore edile ferro da riutilizzare nel settore siderurgico plastica da riutilizzare nel settore materie plastiche rifiuti da inviare a ditte di smaltimento</b>
<b>RECUPERO DI MATERIA / RECUPERO AMBIENTALE / RECUPERO ENERGETICO / MESSA IN RISERVA</b>		
<i>(compilare la tabella sottostante per ciascuna attività di recupero inserita nel quadro riassuntivo) Scheda RS n° 3</i>		
1	7.31-BIS RIFIUTI DERIVANTI DA TERRE E ROCCE DA SCAVO	PROVENIENZA: ATTIVITA' DI DEMOLIZIONE, FRANTUMAZIONE E COSTRUZIONE, SELEZIONE DA RSU E/O RAU, MANUTENZIONE RETI, ATTIVITA' DI PRODUZIONE LASTRE E MANUFATTI IN FIBROCEMENTO. 7.1.2 CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO: MATERIALE INERTE, LATERIZIO E CERAMICA COTTA ANCHE CON PRESENZA DI FRAZIONI METALLICHE, LEGNO, PLASTICA, CARTA E ISOLANTI ESCLUSO AMIANTO
2	<b>ATTIVITÀ DI RECUPERO</b> 7.1.3 Attività di recupero: a) messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto [R5]; b) utilizzo per recuperi ambientali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R10]; c) utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e piazzali industriali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5].	7.31-bis [170504] Terre e rocce da scavo

3	<b>CODICI CER</b> [170504]	7.31-bis Tipologia: terre e rocce di scavo [170504]. 7.31-bis.1 Provenienza: attività di scavo. 7.31-bis.2 Caratteristiche del rifiuto: materiale inerte vario costituito da terra con presenza di ciottoli, sabbia, ghiaia, trovanti, anche di origine antropica
4	<b>PROVENIENZA</b> <b>DEMOLIZIONI DA CANTIERI EDILI E STRADALI</b>	<b>-macinazione – vagliatura</b> <b>Nessun recupero energetico</b>
5	<b>CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO</b> <b>MATERIALE ROCCIOSO E TERROSO</b> <b>PROVENIENTE DA SCAVI</b>	<b>descrizione ai sensi dell'allegato 1 suballegato 1 e dell'allegato 2 suballegato 1 del d.m. 05/02/1998</b>
6	<b>STATO FISICO (*)</b> Solido materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205	<b>solido non pulverulento</b>
7	<b>QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA</b>	<b>Metri cubi 2400, pari a 3600 tonnellate</b>
8	<b>QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA</b> <i>(se previste operazioni codice R13)</i>	<b>Terra da scavo mc /mese 200</b>
9	<b>POTENZIALITÀ GIORNALIERA DI RECUPERO</b> <i>(mc 10 gg) frantumato da edilizie</i>	<b>Terra da scavo 20 tonn/giorno</b>
10	<b>CODICI E DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO</b>	R...
		R...
		17 05 04 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03 per riutilizzo riempimenti scavi
11	<b>POTENZIALITÀ ANNUA DELL'IMPIANTO IN CUI AVVENGONO LE OPERAZIONI DI RECUPERO</b> <i>(recupero ambientale)</i>	<b>Circa 2600 metri cubi /anno pari a 3900 t/anno</b>
12	<b>QUANTITÀ ANNUA DI RIFIUTI AVVIATI AL RECUPERO</b> <i>(recupero di materia)</i>	<b>Metri cubi 2400, pari a 3600 tonnellate</b>
13	<b>QUANTITÀ ANNUA DI PRODOTTO OTTENUTO DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO</b> <i>(recupero di materia)</i>	<b>Si presuma 2400 mc, pari a 3600 tonnellate</b>
14	<b>PERCENTUALE DI PRODOTTO RECUPERATO</b> <i>(recupero di materia) 90%</i>	<b>100% per terre da scavo</b> <i>Stima previsionale</i>
15	<b>POTENZA TERMICA NOMINALE DELL'IMPIANTO IN CUI AVVIENE IL RECUPERO ENERGETICO</b> <i>(recupero energetico)</i>	<b>Nessun recupero energetico</b>
16	<b>QUANTITÀ DI ENERGIA PRODOTTA</b> <i>(recupero energetico)</i>	<b>Nessuna</b>
17	<b>RENDIMENTO ENERGETICO</b> <i>(recupero energetico)</i>	<b>Nessuna</b>

18	CARATTERISTICHE DEL DEPOSITO (*)	Sarà predisposto un piazzale per il ricevimento del materiale di edilizia, da caratterizzare al deposito. Un secondo basamento in c.a. a quota inferiore per miglior carico, avrà basamento in calcestruzzo e sponde sempre in calcestruzzo H 2.50 per contenere il materiale frantumato, che caricato su autocarri sarà trasportato ai luoghi di utilizzo. A fianco della piazzola di scarico materiali edili, verranno posizionati idonei contenitori del tipo scarrabili per contenere i materiali, dopo la cernita (ferro, plastica, materiali di risulta da portare alle idonee discariche per lo smaltimento); sul lato est del compendio sito di stoccaggio grossi massi e terra da scavo sempre caratterizzata sul luogo dello scavo. Il box contenente l'asfalto di ricupero sarà a tenuta e coperto da teloni al fine di non avere dilavazioni
19	UBICAZIONE DEL DEPOSITO (*)	<b>Tizzano val Parma frazione Reno località Masere foglio 2 particelle 6-7 particella 7</b>
20	CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DELLE MATERIE OTTENUTE E LORO DESTINAZIONE	<b>frantumato di edilizia da riutilizzare nel settore edile</b> <b>frantumato bituminoso da riutilizzare nel settore edile</b> <b>ferro da riutilizzare nel settore siderurgico</b> <b>plastica da riutilizzare nel settore materie plastiche</b> <b>rifiuti da inviare a ditte di smaltimento</b>

## SCHEMA G2 – OPERAZIONI DI RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI

### G2.1 Dichiarazioni e impegni del soggetto che propone l'istanza. NON PREVISTI

#### Il soggetto proponente dell'istanza dichiara quanto segue:

- di effettuare le operazioni di recupero indicate nella sezione G2.3 nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel Codice dell'ambiente, delle norme tecniche specifiche adottate con art. 8 del D.M. 12 giugno 2002, n. 161 e s.m.i. e delle vigenti leggi sulla tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente;
- che l'insediamento interessato dalla/e attività funzionali è quello di cui alla sezione 4 della parte generale
- che il direttore tecnico responsabile dell'attività è
  - il gestore
  - un soggetto diverso dal gestore

#### **DATI DEL DIRETTORE TECNICO (compilare solo se diverso dal gestore)**

Cognome Nome

codice fiscale nato il nato a prov. stato

residente in prov. stato

indirizzo n. C.A.P.

PEC / posta elettronica -- Telefono fisso / cellulare

- che l'area e l'impianto adibiti all'attività di recupero rifiuti di cui alla presente comunicazione sono localizzati e realizzati nel rispetto delle norme edilizie comunali, nel rispetto delle norme urbanistiche vigenti e in salvaguardia, nonché nel rispetto delle norme stabilite dagli strumenti di pianificazione sovraordinati (P.T.C.P., Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, ecc.....);
- di adempiere agli obblighi previsti dagli artt. 193 Trasporto dei rifiuti, 190 Registri di carico e scarico e 189 Catasto dei rifiuti del Codice dell'ambiente ;
- che effettuerà il versamento all'Amministrazione competente, all'atto di presentazione della comunicazione e, per gli anni successivi, entro il 30 aprile, il diritto di iscrizione annuale per la tenuta dei registri e per i controlli periodici di competenza, di cui all'art. 214 comma 6 del Codice dell'ambiente, con le modalità stabilite dal D.M. Ambiente n. 350/1998;
- di dimostrare, il possesso dei requisiti soggettivi di capacità tecnica e finanziaria richiesti dalla vigente normativa di settore per l'esercizio delle attività oggetto di dichiarazione;
- che effettuerà il versamento all'Amministrazione competente, all'atto di presentazione della comunicazione, delle garanzie finanziarie richieste dalla normativa vigente ed applicabili alle attività svolte dal dichiarante;
- di essere consapevole che:
  - per gli impianti che effettuano le operazioni di stoccaggio e recupero di pile e accumulatori**, occorre tener presente di quanto disposto dalla normativa di settore (D.lgs. 20 novembre 2008, n. 188 e smi "Attuazione della direttiva 2006/66/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti e che abroga la direttiva 91/157/CEE" come modificato dal D.Lgs. 21/2011, D.M. 20/2011)
- che il suddetto impianto è realizzato nel rispetto delle norme del Codice dell'ambiente – parti III e V, e nel rispetto di tutte le altre disposizioni che regolano la costruzione di impianti industriali;
- di essere consapevole che, l'inosservanza dei requisiti tecnici richiesti dalla normativa e dichiarati nella comunicazione di inizio attività, comporta l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 256 del Codice dell'ambiente e di cui all'art. 21 della Legge n. 241/1990;
- operare (nei casi previsti dalla norma) in conformità alle disposizioni vigenti relative al sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti, istituito ai sensi degli artt. 188-bis e 188-ter del Codice dell'ambiente
- che darà comunicazione in caso di variazione della denominazione della ditta, della sede legale, dell'assetto societario, ecc.;

## G2.2 Requisiti soggettivi

- nel caso di istanza presentata dal Referente AUA, si allega la dichiarazione di possesso dei requisiti di cui all'art. art. 8 del D.M. 12 giugno 2002, n.161 e s.m.i. rilasciata dal Gestore;
- nel caso di istanza presentata dal Gestore, lo stesso dichiara di essere in possesso dei requisiti di cui all'art. art. 8 del D.M. 12 giugno 2002, n.161 e s.m.i., e nello specifico:
  - che la stessa ditta non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione attività o di concordato preventivo e in qualsiasi situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
  - di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:
    - a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente;
    - alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
    - alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
  - di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali o assistenziali in favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella del Paese di residenza;
  - di non essere sottoposto alle misure di prevenzione e alle procedure di cui al d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, e successive modifiche ed integrazioni;
  - di non essersi reso colpevole di false dichiarazioni nel fornire le informazioni richieste;
  - di essere proprietario dell'area interessata dallo svolgimento dell'attività o di averne la piena disponibilità per la durata minima di \_\_\_\_\_ anni in base a \_\_\_\_\_ (contratto di affitto, preliminare d'acquisto, ecc.) ;
  - che la presente dichiarazione viene resa ai ai fini dell'applicazione della procedura semplificata di cui all'art.216 del Codice dell'ambiente

## G2.3 Informazioni sulle tipologie di rifiuti recuperati

### RECUPERO DI MATERIA

(compilare la tabella sottostante per ciascuna attività di recupero inserita nel quadro riassuntivo) Scheda RS n° ....

1	TIPOLOGIA DI RIFIUTO	Tipologia di rifiuto secondo il d.m. 161/2002
2	ATTIVITÀ DI RECUPERO	descrizione attività di recupero secondo il d.m. 161/2002
3	CODICI CER	codice del rifiuto contraddistinto da sei cifre di cui all'allegato D alla parte IV del Codice dell'ambiente
4	PROVENIENZA	descrizione ai sensi di secondo il d.m. 161/2002
5	CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO E VALORI LIMITE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE	descrizione ai sensi dell'allegato 1 suballegato 1 e dell'allegato 2 suballegato 1 del d.m. 05/02/1998
6	STATO FISICO (*)	Solido pulverulento / solido non pulverulento / fangoso palabile / liquido / altro (specificare)
7	QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA	tonnellate e metri cubi
8	QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA (se previste operazioni codice R13)	tonnellate e metri cubi riferita alla singola tipologia di rifiuto individuata dal codice CER
9	POTENZIALITÀ GIORNALIERA DI RECUPERO (*)	tonnellate/giorno riferita alla singola tipologia di rifiuto individuata dal codice CER
10	CODICI E DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO	R... Descrizione
		R... Descrizione
11	QUANTITÀ ANNUA DI RIFIUTI AVVIATI AL RECUPERO	tonnellate

12	QUANTITÀ ANNUA DI PRODOTTO OTTENUTO DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO	Tonnellate e metri cubi riferiti alla singola tipologia di rifiuto individuata dal codice CER <i>(in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale)</i>
13	PERCENTUALE DI PRODOTTO RECUPERATO	% <i>(in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale)</i>
14	CARATTERISTICHE DEL DEPOSITO (*)	<b>Per ogni tipologia (CER) di rifiuto descrivere come da allegato 3 DM. 161/2002</b>
15	UBICAZIONE DEL DEPOSITO (*)	<b>Per ogni tipologia (CER) indicare il riferimento utilizzato nella planimetria</b>
16	CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DELLE MATERIE OTTENUTE E LORO DESTINAZIONE	

## ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

### **SCHEDA A – SCARICHI DI ACQUE REFLUE**

- Schema a blocchi relativo al processo produttivo con indicazione delle portate dei vari flussi di processo, comprese acque di raffreddamento, vapore, acque di lavaggio, acque di scarico, fanghi)
- Sintetica relazione circa la conformità rispetto ai pertinenti strumenti di programmazione e pianificazione settoriale (ad esempio: Piano regionale di Tutela delle Acque, Piano di distretto idrografico, etc.) (\*)
- Cartografia in grado di evidenziare l'ubicazione dell'impianto, il più vicino corpo idrico superficiale e il suo percorso
- Planimetrie, sezioni, schede tecniche e dati di progetto relativi all'impianto di depurazione comprensivi di schema a blocchi, che dimostrino l'efficienza depurativa dell'impianto e indichino i pozzetti di ispezione
- Ubicazione insediamento, punti di scarico e corpo recettore su stralcio CTR in scala 1:10.000 o in scala 1:5.000
- Ubicazione insediamento, punti di scarico e corpo recettore su stralcio mappa catastale in scala 1:2.000 (o comunque superiore a 1:5.000);
- Planimetrie in scala idonea dell'insediamento con l'indicazione della rete fognaria interna, delle fonti di prelievo, dei pozzetti di prelievo fiscale, il numero degli scarichi (con riferimento ai numeri progressivi di cui alla tabella A.1 quadro sinottico degli scarichi); ogni tipologia di acqua reflue prodotta deve essere evidenziata con colore diverso Nel caso di scarico su suolo o strati superficiali del sottosuolo cartografia in grado di evidenziare l'ubicazione dell'impianto, il più vicino corpo idrico superficiale e il suo percorso, relazione sull'impossibilità tecnica o eccessiva onerosità a fronte dei benefici ambientali conseguibili a recapitare in corpi idrici superficiali e relazione geologico – idrogeologica sulla natura dei terreni soggetti allo scarico ed eventuali ripercussioni sui corpi idrici sotterranei e superficiali
- Dichiarazione per presenza / assenza di sostanze "pericolose" nello scarico ( vedere ulteriori dettagli riportati nella "relazione tecnica predisposta e sottoscritta da tecnico abilitato")
- Nel caso di assimilazione delle acque reflue industriali alle acque reflue domestiche documentazione necessaria a comprovare il possesso dei requisiti richiesti ( riferimenti normativi : art.101 comma 7 del Codice dell'ambiente – Allegato 5 Parte III del Codice dell'ambiente Tabella 6 – Dpr 19 ottobre 2011 n.227 – Normative regionali di settore DGR 1053/2003)
- Schede per scarico di acque reflue urbane (scheda agglomerato/scheda sistema di raccolta/ scheda impianto di depurazione/scheda intervento/ scheda sfioratore di piena/scheda rete bianca)

### **SCHEDA B - UTILIZZAZIONE AGRONOMICA**

#### **SEZIONE B2 – ACQUE DI VEGETAZIONE E SANSE UMIDE**

- Relazione tecnica conformemente all'allegato 2 del DM 6 luglio 2005 e della DGR 1395/06 (in caso di frantoi oleari aventi capacità di lavorazione superiore a 2 tonnellate di olive in 8 h)
- Dichiarazioni a firma del titolare del sito/dei siti di spandimento che è a conoscenza e si impegna a rispettare le disposizioni nazionali e regionali in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide

#### **SEZIONE B3 – ACQUE REFLUE PROVENIENTI DALLE AZIENDE DI CUI all'art. 101, comma 7, lettere a), b), e c) del Codice dell'ambiente E DA PICCOLE AZIENDE AGROALIMENTARI**

- Relazione tecnica su condizioni di assimilazione, quantitativi e tipologia di acque da utilizzare, modalità di stoccaggio e applicazione, informazioni sulle colture oggetto di fertirrigazione (vedi schema allegato)
- planimetria dell'insediamento con l'indicazione delle zone di produzione delle acque reflue, delle condotte fognarie delle stesse e dei contenitori di stoccaggio;

### **SCHEDA C – EMISSIONI IN ATMOSFERA PER GLI STABILIMENTI**

- Schede dei sistemi di abbattimento (*eventuale, qualora non siano state fornite le informazioni richieste nella sezione 2.2. della scheda C*) – utilizzare quelli della DGR 1497/2011 come indicato al punto 2.2
- Qualora la stima delle emissioni diffuse derivanti dallo stabilimento sia effettuata a partire da misure effettuate in ambiente di lavoro occorre allegare:
  - a. certificati analitici



b. planimetria con dettaglio dei punti di campionamento

- Elenco delle schede di sicurezza di sicurezza dei prodotti (in alternativa alla compilazione della tab. 3)
- Piano di gestione dei solventi
- Progetto di adeguamento
- Planimetria generale dello stabilimento in scala adeguata nella quale siano chiaramente individuati:
  - a. il perimetro dello stabilimento
  - b. le aree e le installazioni/macchine produttive (quali ad es. forni, reattori, stoccaggi, generatori di calore...) con specifica denominazione (M1, M2...Mn)
  - c. i tracciati dei sistemi di aspirazione e convogliamento
  - d. tutti i punti di emissione in atmosfera (camini, torce...) con specifica denominazione (E1, E2..En)
- Planimetria orientata in scala non inferiore a 1:1000 del sito ove è collocato lo stabilimento con indicazione della destinazione d'uso dell'are occupata dallo stesso e delle zone limitrofe
  - a. l'altezza massima degli edifici che circondano lo stabilimento entro una distanza di 200m e la loro destinazione (civile/industriale) (\*)

#### **SCHEDA D – EMISSIONI IN ATMOSFERA PER IMPIANTI E ATTIVITA' IN DEROGA**

NOTA: Tale dati, ove presenti nella modulistica prevista nelle autorizzazioni di carattere generale (DGR 2236/2009) da allegare alla scheda D, non vanno ripresentati

- Relazione tecnica
- Planimetria generale dello stabilimento in scala adeguata nella quale siano chiaramente individuati:
  - a) il perimetro dello stabilimento
  - b) le aree e le installazioni/macchine produttive (quali ad es. forni, reattori, stoccaggi, generatori di calore...) con specifica denominazione (M1, M2...Mn)
  - c) i tracciati dei sistemi di aspirazione e convogliamento
  - d) tutti i punti di emissione in atmosfera (camini, torce...) con specifica denominazione (E1, E2..En) secondo il formato definito nel quadro riassuntivo delle emissioni come da DGR ...2236/2009 e smi
- Progetto di adeguamento (\*)

#### **SCHEDA E – IMPATTO ACUSTICO**

- Valutazione di Impatto Acustico ai sensi della l. 447/1995, art. 8, commi 4 e 6, predisposta da Tecnico Competente in Acustica Ambientale
- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, relativa al rispetto dei limiti

#### **SCHEDA F – UTILIZZO DEI FANGHI DERIVANTI DAL PROCESSO DI DEPURAZIONE IN AGRICOLTURA**

- Relazione tecnica sulla produzione e tipologia dei fanghi, sugli impianti di stoccaggio e sui dati tecnici di identificazione dei terreni e delle colture (vedi allegato)
- Relazione contenente evidenza di vincoli di tipo pedologico, urbanistico, paesaggistico ed ambientale (nitrati, aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, art. 94 Codice dell'ambiente del Codice dell'ambiente falde, pozzi, etc.) corredate da specifica cartografia indicata dall'Autorità competente in sede di presentazione dell'istanza di AUA (es. CTR, IGM)
- Consenso allo spandimento da parte di chi ha il diritto di esercitare attività agricola per i suoli sui quali si intendono utilizzare i fanghi (con indicazione di Comune, foglio, mappale e particella);
- Titolo di disponibilità dei terreni ovvero dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con indicazione di comune, foglio, mappale
- Estratti di mappa dei terreni sui quali è previsto l'utilizzo agricolo dei fanghi
- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà della disponibilità dei sistemi di stoccaggio;
- Analisi dei terreni (vedere D.Lgs. 99/92 e gli eventuali ulteriori parametri richiesti dall'Autorità competente)
- Analisi dei fanghi (vedere D.Lgs. 99/92 e gli eventuali ulteriori parametri richiesti dall'Autorità competente)

- Piano di distribuzione/utilizzazione dei fanghi (**ove previsto dall'Autorità competente**). Tale documento deve prevedere quanto segue:
  - tempi, quantitativi, tipologie e modalità di utilizzazione dei fanghi in rapporto alle esigenze delle colture ed agli ordinamenti colturali in atto e previsti (il Piano è redatto e attuato secondo le linee guida regionali ove presenti) - da aggiornare ogni 4 anni
  - caratteristiche dei mezzi impiegati per la distribuzione dei fanghi

**SCHEDA G1 – RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI**

X Relazione tecnica secondo l'indice dello schema di relazione allegato al presente modello (sottoscritta dal legale rappresentante/titolare della ditta)

- Relazione tecnica sull'utilizzazione dei rifiuti non pericolosi come combustibile o come altro mezzo per produrre energia secondo le norme tecniche e le prescrizioni contenute nell'allegato 2 del d.m. 05/02/1998

X Planimetria dell'impianto riportante le strutture, le pavimentazioni e le aree deputate a deposito, movimentazione e trattamento dei rifiuti, i depositi dei prodotti di recupero, nonché il sistema di raccolta e trattamento acque meteoriche e reflui, ecc.

X Mappa catastale con individuazione e delimitazione grafica delle aree dove si intende iniziare l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi di cui alla presente comunicazione

X Autocertificazione relativa alla compatibilità dell'attività con gli strumenti urbanistici e le norme sanitarie vigenti

X Ricevuta dell'avvenuto pagamento delle garanzie finanziarie richieste dalla normativa vigente ed applicabili alle attività svolte dal dichiarante

- Ricevuta del versamento del diritto di iscrizione per l'esercizio delle attività di recupero rifiuti, effettuata sul conto corrente postale n. .... intestato alla Autorità competente di ..... – Servizio ..... secondo gli importi di cui al d.m. n. 350 del 21 luglio 1998

(*)		
Classe di attività	Quantità annua di rifiuti	Recupero
Classe 1		
Classe 2		
Classe 3		
Classe 4		
Classe 5		
Classe 6		

- Dichiarazione di conformità della caldaia al d.m. 05/02/1998 rilasciata dal costruttore o dal tecnico (solo per l'attività di recupero energetico R1). Tale dichiarazione deve contenere l'indicazione che l'impianto è in grado di registrare i dati di monitoraggio in continuo, laddove questo è previsto
- Per gli impianti di recupero energetico tramite incenerimento, che ricadono sotto la disciplina del d.lgs. 133/05 deve essere presentata la documentazione da esso prevista, con particolare riferimento a quella indicata all'art. 21 comma 4 che rimanda all'art. 5 comma 5 e 6 dello stesso decreto legislativo
- (**recupero ambientale**) Copia autorizzazione/approvazione del progetto di recupero ambientale da parte della competente autorità
- (**recupero ambientale**) Studio di compatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche con l'area da recuperare
- (**recupero ambientale**) Risultati del test di cessione (qualora specificatamente previsto dal D.M. 05/02/1998)

**SCHEDA G2 – RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI**

- Relazione tecnica secondo l'indice dello schema di relazione allegato al presente modello (sottoscritta dal legale rappresentante/titolare della ditta)
- Planimetria dell'impianto riportante le strutture, le pavimentazioni e le aree deputate a deposito, movimentazione e trattamento dei rifiuti, i depositi dei prodotti di recupero, nonché il sistema di raccolta e trattamento acque meteoriche e reflui, ecc.
- Elaborati grafici e documentazione cartografica: mappa catastale con individuazione e delimitazione grafica delle aree dove si intende iniziare l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti speciali pericolosi di cui alla presente comunicazione
- Autocertificazione relativa alla compatibilità dell'attività con gli strumenti urbanistici e le norme sanitarie vigenti
- Ricevuta dell'avvenuto pagamento delle garanzie finanziarie richieste dalla normativa vigente ed applicabili alle attività svolte dal dichiarante
- Ricevuta del versamento del diritto di iscrizione per l'esercizio delle attività di recupero rifiuti, effettuata sul conto corrente postale n. .... intestato alla Autorità competente di ..... – Servizio ..... secondo gli importi di cui al d.m. n. 350 del 21 luglio 1998

(*)		
Classe di attività	Quantità annua di rifiuti	Recupero
Classe 1		
Classe 2		
Classe 3		
Classe 4		
Classe 5		
Classe 6		

\_\_\_\_\_  
Luogo e data

\_\_\_\_\_  
Firma del gestore

## INFORMATIVA PRIVACY

Ai sensi dell'art. 13 del d.lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si informa di quanto segue:

- Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte del SUAP presso il Comune di....in quanto soggetto pubblico non economico non necessita del suo consenso;
- il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali forniti attraverso la compilazione del modulo contenente le schede, incluse le dichiarazioni contenenti gli atti di notorietà, ha lo scopo di consentire l'attivazione del procedimento amministrativo volto al rilascio dell'atto richiesto con la presente istanza, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge e regolamenti vigenti;
- il trattamento dei dati, effettuato mediante strumenti idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza, potrà avvenire sia con modalità cartacee sia con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e comprenderà, nel rispetto dei limiti e delle condizioni posti dall'art. 11 del D.lgs 196/2003, i seguenti trattamenti:
  - o trattamenti inerenti la gestione del procedimento amministrativo discendente dalla presente istanza, sotto il profilo amministrativo, contabile, operativo e statistico. La mancanza del conferimento dei dati impedirà l'avvio del procedimento amministrativo volto al rilascio dell'atto richiesto con la presente istanza.
  - o i dati personali sono comunicati, per adempimenti di legge ovvero per esigenze di carattere istruttorio, ai soggetti di seguito indicati: Arpa / AUSL/Comuni / Province / Regioni e comunque a tutti gli enti pubblici che, in base alla normativa vigente, intervengono nei procedimenti sostituiti dall' Aua
  - o Inserimento dei dati nelle banche dati ambientali condivise ai fini dello svolgimento di attività istituzionali.
- Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo precedente, possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per i soggetti sopra indicati, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.
- Alcuni dei dati personali da Lei comunicati, ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e dalle norme vigenti in materia di pubblicità, trasparenza da parte delle pubbliche amministrazioni, potrebbero essere soggetti a pubblicità sul sito istituzionale degli enti sopra indicati.
- i dati personali saranno conservati in archivi elettronici e/o cartacei e verranno trattati dai dipendenti della Autorità competente di .....individuati quali incaricati dei trattamenti;
- titolare del Trattamento dei dati è il **SUAP presso Comune di Tizzano Val Parma** con sede in **Tizzano Piazza Roma 1 CPA 43028** e Responsabile del Trattamento è il **Dirigente** ..... con sede in .....
- Lei potrà rivolgersi direttamente al Responsabile per far valere i diritti così come previsti dall'art. 7 del D.Lgs 196/2003 il cui testo è di seguito integralmente riportato.

## ALLEGATO RELATIVO ALLA SCHEDA B - SEZ. B3(\*)

### RELAZIONE TECNICA ACQUE REFLUE PROVENIENTI DALLE AZIENDE DI CUI ALL'ART. 101, COMMA 7, LETTERE A), B), E C) DEL CODICE DELL'AMBIENTE E DA PICCOLE AZIENDE AGROALIMENTARI

1. sussistenza delle condizioni di assimilazione nel caso di scarico di acque reflue assimilate alle domestiche ai sensi dell'art. 101, comma 7, lettere a), b) e c) D. Lgs. n° 152/2006;
2. ubicazione dell'azienda in cui si producono le acque reflue oggetto della presente comunicazione (coordinate UTM, foglio, mappale) e gli eventuali centri di attività ad essa connessi;
3. Superficie Agraria Utile aziendale;
4. quantitativo di acque reflue prodotte espresse in mc/anno e la loro tipologia (con riferimento alla planimetria di cui al successivo punto 14);
5. quantitativo di acque reflue oggetto di utilizzazione agronomica espresse in mc/anno;
6. quantitativo di azoto totale delle acque reflue valutato a monte della fase di stoccaggio espresso in Kg/anno; a tal fine dovrà essere prodotta apposita documentazione analitica;
7. documentazione tecnica (pianta, sezioni etc...) comprovante la capacità e le caratteristiche degli stoccaggi, in relazione alla quantità ed alla tipologia delle acque reflue da stoccare ed alla garanzia di tenuta;
8. dimostrazione della capacità minima di stoccaggio secondo le indicazioni di cui all'art. 49 comma 2 del Regolamento Regionale n° 1/2011;
9. individuazione delle colture oggetto della fertirrigazione, loro ubicazione, fabbisogno idrico e fabbisogno di azoto;
10. indicazione volumi di ogni adacquamento in relazione al fabbisogno delle diverse colture o ai gruppi colturali;
11. quantificazioni delle dosi complessive di applicazione (si ricorda che non potranno superare 1/3 del fabbisogno irriguo della coltura o gruppi colturali);
12. termini della stagione irrigua (epoche di avvio e di chiusura);
13. relazione in cui si specifichi se i terreni oggetto di utilizzazione agronomica sono anche utilizzati per lo spandimento di fanghi e liquami zootecnici;

## ALLEGATO RELATIVO ALLA SCHEDA F (\*)

### RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA – FANGHI DI DEPURAZIONE

#### 1. PRODUZIONE E TIPOLOGIA DEI FANGHI

Per ogni impianto di provenienza dei fanghi utilizzati in agricoltura si deve indicare:

- localizzazione dell'impianto di depurazione come qui sotto riportato:  
Impianto di depurazione sito nel Comune di \_\_\_\_\_ Prov. di |\_|\_| | Via/C.so/P.zza \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_.
- Codice ATECO di attività
- Abitanti Equivalenti
- Tipo di refluo trattato (acque domestiche e assimilate, urbane, industriali)
- Codice CER del fango prodotto
- Quantitativi di fango prodotto (t/a) tal quale e come sostanza secca (indicare l'ultimo anno di riferimento)
- Descrizione dei processi di trattamento del depuratore (linea acque, linea fanghi) e relativo schema a blocchi (variabile ove previsto dall'Autorità competente)
- Attività da cui derivano i vari tipi di fanghi, precisando i diversi tipi di lavorazione e/o produzione degli insediamenti produttivi da cui derivano i reflui, la tipologia degli scarichi che recapitano agli impianti di depurazione e la tipologia degli impianti stessi (variabile ove previsto dall'Autorità competente);
- Quantità stimata di fanghi da distribuire in un anno nella provincia interessata per ogni singolo depuratore di provenienza dei fanghi medesimi (variabile ove previsto dall'Autorità competente)
- Documentazione relativa alla caratterizzazione, in numero coerente alla potenzialità dell'impianto di depurazione e con le cadenze temporali previste dall'art.11 del D.Lgs 99/92 (variabile ove previsto dall'Autorità competente)

Per gli impianti di depurazione ubicati fuori dall'ambito territoriale della provincia nella quale si richiede l'autorizzazione (variabile ove previsto dall'Autorità competente):

- estremi dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue ai sensi del Codice dell'ambiente (per depuratori fuori regione deve essere prodotta anche la copia dell'autorizzazione allo scarico)
- nel caso l'impianto di produzione di fanghi sia autorizzato al trattamento di rifiuti liquidi ai sensi della dell'art.110, commi 2 e 3 del Codice dell'ambiente informazioni previste dalla normativa regionale di riferimento

#### 2. STOCCAGGIO FANGHI

Per ogni impianto di stoccaggio dei fanghi utilizzati in agricoltura si deve indicare:

- localizzazione dell'impianto di stoccaggio come qui sotto riportato:
- Impianto di stoccaggio sito nel Comune di \_\_\_\_\_ Prov. di |\_|\_| | Via/C.so/P.za \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_.
- Estremi dell'autorizzazione allo stoccaggio ai sensi del Codice dell'ambiente i., parte IV, in materia rifiuti dalla quale si evincono le caratteristiche dell'impianto

#### 3. TERRENI E COLTURE DESTINATE ALL'IMPIEGO DEI FANGHI

Terreno	Comune	Foglio	Mappale	Sup. (Ha)	Colture in atto	Colture previste
T...						

## ALLEGATO RELATIVO ALLA SCHEDA G1

**SCHEMA DI RELAZIONE TECNICA**  
**OPERAZIONI DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI**

<p><b>1</b> MODALITÀ DI ESECUZIONE</p>		<p>indicare allegando apposita planimetria in scala adeguata:            (*)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- area accettazione dei rifiuti; mq 400,00</li> <li>- area di messa in riserva distinte per ciascuna tipologia;               <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Frantumato di edilizia mq 130,00</li> <li>b) Frantumato bituminoso mq 50,00</li> <li>c) Terre da scavo mq 100,00</li> <li>d) Materiale litoide stabilizzato mq 100,00</li> </ul> </li> <li>- area per le operazioni di recupero; mq 200,00</li> <li>- area di deposito di materie prime; nessuna materia presente</li> <li>- area di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero; mq 50,00</li> <li>- area di movimentazione (piazzale); mq 400,00</li> <li>- pesa. Non presente</li> <li>- recinzioni accesso cantiere ml 75,00</li> </ul> <p>indicare inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il titolo di disponibilità del sito (proprietà, affitto ecc.);                Allegato 1</li> <li>- notizie in merito al rilascio, ove previsto, del relativo certificato di agibilità</li> <li>- le condizioni di accettazione dei rifiuti;                Allegato 2</li> <li>- il deposito temporaneo;                Allegato 2</li> <li>- le attrezzature possedute e utilizzate nella varie fasi del recupero, compreso la pesa e il mezzo utilizzato per la movimentazione interna;                Allegato 3</li> <li>- le caratteristiche delle attrezzature utilizzate e il loro posizionamento avvalendosi anche di disegni, foto, schemi, dépliants, ecc.;</li> </ul> <p>Schema frantoio e silos a terra nelle planimetrie con documentazione fotografica</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le operazioni di recupero come avvengono nella pratica, con indicazione puntuale e analitica degli impianti ed attrezzature utilizzate compresi i serbatoi, le vasche ed i container, schema a blocchi;</li> <li>- se si tratta di sola messa in riserva, senza che siano effettuate operazioni meccaniche ad es. di selezione, cernita, adeguamento volumetrico.</li> </ul>		
	<p><b>2</b> APPARECCHIATURE UTILIZZATE</p>		<p>indicare la potenzialità oraria o giornaliera di ogni apparecchiatura o impianto necessario per eseguire le operazioni di recupero di materia o per il recupero energetico; per gli impianti ad alimentazione mista indicare la percentuale di materia prima o combustibile convenzionale inserita nel processo</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%; padding: 5px;"> <p>potenzialità nominale dell'impianto in ton/anno</p> </td> <td style="width: 50%; padding: 5px;"> <p>qualora l'autorizzazione rilasciata in base alla normativa vigente non contempli la capacità autorizzata, la potenzialità nominale deve essere desunta dai dati tecnici forniti dalla ditta costruttrice e relativi a ciascuna macchina operatrice utilizzata per il recupero di rifiuti</p> </td> </tr> </table>	<p>potenzialità nominale dell'impianto in ton/anno</p>
<p>potenzialità nominale dell'impianto in ton/anno</p>	<p>qualora l'autorizzazione rilasciata in base alla normativa vigente non contempli la capacità autorizzata, la potenzialità nominale deve essere desunta dai dati tecnici forniti dalla ditta costruttrice e relativi a ciascuna macchina operatrice utilizzata per il recupero di rifiuti</p>			

<p><b>3</b></p>	<p><b>CAUTELE ADOTTATE PER EVITARE DANNI ALL'AMBIENTE E ALLA SALUTE</b></p>	<p>Indicare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- codice CER, descrizione dei sistemi di stoccaggio e destinazione dei rifiuti risultanti dalle operazioni di recupero;</li> <li>- tipologia, caratteristiche, quantità e sistemi di trattamento adottati per lo scarico, modalità di evacuazione;</li> <li>- il sistema di recinzione e di mitigazione ambientale;</li> <li>- il sistema di canalizzazione, raccolta, allontanamento e convogliamento delle acque meteoriche e dei reflui, (riportando gli estremi delle eventuali autorizzazioni possedute)</li> <li>- il settore di conferimento relativamente al suo dimensionamento, alla pavimentazione e al sistema di raccolta dei reflui.</li> <li>- In caso di Messa in Riserva in cumuli, la pavimentazione dei basamenti che, qualora richiesto, deve essere impermeabile e resistente all'attacco chimico dei rifiuti permettendo la separazione degli stessi dal suolo sottostante;</li> <li>- in caso di rifiuti che possano dar luogo a formazioni di polveri indicare i sistemi di protezione dalle acque meteoriche e dall'azione del vento.</li> <li>- modalità di messa in riserva (cumuli, big bags, containers, vasche, fusti, ecc), con le specifiche tecniche adottate e le norme per la manipolazione atte al contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.</li> <li>- le aree per le operazioni di recupero effettuate in zona coperta;</li> <li>- le aree di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero.</li> </ul>	
<p><b>4</b></p>	<p><b>MESSA IN RISERVA (ART. 6 DEL D.M. 05/02/1998)</b></p>	<p>Superficie e caratteristiche dell'area per la messa in riserva</p>	<p>indicare l'area, le vasche, i serbatoi, i container e i manufatti all'interno dei quali avviene la messa in riserva, specificando, laddove il deposito avvenga in cumuli, il tipo di pavimentazione adottata. Si precisa che il materiale della pavimentazione deve essere adeguato alle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto e che, anche per i rifiuti inerti, è vietata la messa in riserva sul suolo</p>
		<p>I rifiuti messi in riserva alimentano il processo di recupero consistente in</p>	<p>descrivere il processo di recupero, fra quelli previsti nel d.m. 05/02/1998, al quale verranno inviati i rifiuti, dopo la messa in riserva</p>



5	<b>RECUPERO ENERGETICO (*)</b>	<p>Presenza di dispositivi di (barrare solo in caso affermativo):</p> <p><input type="checkbox"/> alimentazione automatica del combustibile</p> <p><input type="checkbox"/> controllo in continuo dei seguenti parametri chimico/fisici:</p> <p><input type="checkbox"/> CO <input type="checkbox"/> O2 <input type="checkbox"/> t° <input type="checkbox"/> NOx <input type="checkbox"/> polveri tot.</p> <p><input type="checkbox"/> COT <input type="checkbox"/> HCl <input type="checkbox"/> SO2 <input type="checkbox"/> HF</p> <p><input type="checkbox"/> altro (specificare _____)</p> <p><b>Impiego simultaneo con combustibili autorizzati:</b></p> <p><input type="checkbox"/> Si Specificare: _____</p> <p><input type="checkbox"/> No</p> <p><b>Modalità di utilizzo dell'intera energia prodotta (autoconsumo o cessione a terzi, specificando nel secondo caso le destinazioni):</b></p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p><b>Eventuali accordi stipulati con Aziende di distribuzione Energia Elettrica:</b></p> <p>_____</p> <p>_____</p>
6	<b>PROVVEDIMENTI DI AUTORIZZAZIONE E/O CONCESSIONE E/O DICHIARAZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE O PER L'ESERCIZIO DI IMPIANTI ED ATTREZZATURE</b>	
7	<b>VINCOLI AMBIENTALI</b>	Indicazione dei vincoli imposti riportati nel Piano regionale di gestione rifiuti e loro esame ai fini dello svolgimento delle attività indicate nella dichiarazione
8	<b>NOTE</b>	

**ALLEGATO RELATIVO ALLA SCHEDA G2**

**SCHEMA DI RELAZIONE TECNICA  
OPERAZIONI DI RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI**

1	<b>MODALITÀ DI ESECUZIONE</b>	<p>indicare allegando apposita planimetria in scala adeguata: (*)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- area accettazione dei rifiuti;</li> <li>- area di messa in riserva distinte per ciascuna tipologia;</li> <li>- area per le operazioni di recupero;</li> <li>- area di deposito materie che hanno cessato la propria qualifica di rifiuto;</li> <li>- area di deposito di materie prime;</li> <li>- area di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero;</li> <li>- area di movimentazione (piazzale);</li> <li>- area uffici;</li> <li>- parcheggi;</li> <li>- pesa.</li> <li>- recinzioni</li> </ul> <p>indicare inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il titolo di disponibilità del sito (proprietà, affitto ecc.);</li> <li>- notizie in merito al rilascio, ove previsto, del relativo certificato di agibilità</li> <li>- le condizioni di accettazione dei rifiuti;</li> <li>- il deposito temporaneo;</li> <li>- le attrezzature possedute e utilizzate nella varie fasi del recupero, compreso la pesa e il mezzo utilizzato per la movimentazione interna;</li> <li>- le caratteristiche delle attrezzature utilizzate e il loro posizionamento avvalendosi anche di disegni, foto, schemi, dépliant, ecc.;</li> <li>- le operazioni di recupero come avvengono nella pratica, con indicazione puntuale e analitica degli impianti ed attrezzature utilizzate compresi i serbatoi, le vasche ed i container, schema a blocchi;</li> <li>- nel caso di sola messa in riserva, senza che siano effettuate operazioni meccaniche ad es. di selezione, cernita, adeguamento volumetrico.</li> </ul>			
2	<b>APPARECCHIATURE UTILIZZATE</b>	<p>indicare la potenzialità oraria o giornaliera di ogni apparecchiatura o impianto necessario per eseguire le operazioni di recupero di materia</p> <table border="1" data-bbox="774 1391 1519 1632"> <tr> <td data-bbox="774 1391 991 1632">potenzialità nominale dell'impianto in ton/anno</td> <td data-bbox="991 1391 1519 1632">qualora l'autorizzazione rilasciata in base alla normativa vigente non contempli la capacità, la potenzialità nominale deve essere desunta dai dati tecnici forniti dalla ditta costruttrice e relativi a ciascuna macchina operatrice utilizzata per il recupero di rifiuti</td> </tr> </table>		potenzialità nominale dell'impianto in ton/anno	qualora l'autorizzazione rilasciata in base alla normativa vigente non contempli la capacità, la potenzialità nominale deve essere desunta dai dati tecnici forniti dalla ditta costruttrice e relativi a ciascuna macchina operatrice utilizzata per il recupero di rifiuti
potenzialità nominale dell'impianto in ton/anno	qualora l'autorizzazione rilasciata in base alla normativa vigente non contempli la capacità, la potenzialità nominale deve essere desunta dai dati tecnici forniti dalla ditta costruttrice e relativi a ciascuna macchina operatrice utilizzata per il recupero di rifiuti				

<p><b>3</b></p>	<p><b>CAUTELE ADOTTATE PER EVITARE DANNI ALL'AMBIENTE E ALLA SALUTE</b></p>	<p>Indicare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- codice CER, descrizione dei sistemi di stoccaggio e destinazione dei rifiuti risultanti dalle operazioni di recupero;</li> <li>- tipologia, caratteristiche, quantità e sistemi di trattamento adottati per lo scarico, modalità di evacuazione;</li> <li>- caratteristiche quali-quantitative degli inquinanti, punti di emissione e modifiche agli impianti di abbattimento esistenti, modalità di esercizio – individuazione dei limiti di emissione secondo quanto stabilito dall'art. 3 comma 2 e, nella fase transitoria, dall'art.9 commi 1 e 2 del d.m. 161/2002;</li> <li>- il sistema di recinzione e di mitigazione ambientale;</li> <li>- il sistema di canalizzazione, raccolta, allontanamento e convogliamento delle acque meteoriche e dei reflui, (riportando gli estremi delle eventuali autorizzazioni possedute)</li> <li>- il settore di conferimento relativamente al suo dimensionamento, alla pavimentazione e al sistema di raccolta dei reflui.</li> <li>- In caso di Messa in Riserva in cumuli, la pavimentazione dei basamenti che, qualora richiesto, deve essere impermeabile e resistente all'attacco chimico dei rifiuti permettendo la separazione degli stessi dal suolo sottostante;</li> <li>- in caso di rifiuti che possano dar luogo a formazioni di polveri indicare i sistemi di protezione dalle acque meteoriche e dall'azione del vento;</li> <li>- modalità di messa in riserva (cumuli, big bags, containers, vasche, fusti, ecc), con le specifiche tecniche adottate e le norme per la manipolazione atte al contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente;</li> <li>- le aree per le operazioni di recupero effettuate in zona coperta;</li> <li>- le aree di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero.</li> </ul>	
<p><b>4</b></p>	<p><b>MESSA IN RISERVA (ART. 6 DEL D.M. 05/02/1998)</b></p>	<p>Superficie e caratteristiche dell'area per la messa in riserva</p>	<p>indicare ubicazione, estensione e copertura dell'area dedicata</p> <p>indicare la quantità massima di rifiuti che non può mai essere superata in relazione alle dimensioni ed alle caratteristiche dell'impianto</p> <p>descrivere inoltre le vasche, i serbatoi, i container e i manufatti all'interno dei quali avviene la messa in riserva, specificando, laddove il deposito avvenga in cumuli, il tipo di pavimentazione adottata. Si precisa che il materiale della pavimentazione deve essere adeguato alle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto e che, anche per i rifiuti inerti, è vietata la messa in riserva sul suolo; deve essere evidenziata l'idoneità in base a quanto previsto dall'allegato 3 del d.m. 161/2002</p>
		<p>I rifiuti messi in riserva alimentano il processo di recupero consistente in</p>	<p>descrivere il processo di recupero, fra quelli previsti nel DM 161/2002, al quale verranno inviati i rifiuti, dopo la messa in riserva – solo nel caso in cui venga svolta unicamente l'operazione di messa in riserva</p>

5	RECUPERO ENERGETICO (*)	<p>Presenza di dispositivi di (barrare solo in caso affermativo):</p> <p><input type="checkbox"/> alimentazione automatica del combustibile</p> <p><input type="checkbox"/> controllo in continuo dei seguenti parametri chimico/fisici:</p> <p><input type="checkbox"/> CO <input type="checkbox"/> O2 <input type="checkbox"/> t° <input type="checkbox"/> NOx <input type="checkbox"/> polveri tot.</p> <p><input type="checkbox"/> COT <input type="checkbox"/> HCl <input type="checkbox"/> SO2 <input type="checkbox"/> HF</p> <p><input type="checkbox"/> altro (specificare_____)</p> <p><b>Impiego simultaneo con combustibili autorizzati:</b></p> <p><input type="checkbox"/> Si Specificare: _____</p> <p><input type="checkbox"/> No</p> <p><b>Modalità di utilizzo dell'intera energia prodotta (autoconsumo o cessione a terzi, specificando nel secondo caso le destinazioni):</b></p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p><b>Eventuali accordi stipulati con Aziende di distribuzione Energia Elettrica:</b></p> <p>_____</p> <p>_____</p>
6	PROVVEDIMENTI DI AUTORIZZAZIONE E/O CONCESSIONE E/O DICHIARAZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE O PER L'ESERCIZIO DI IMPIANTI ED ATTREZZATURE	
7	VINCOLI AMBIENTALI	Indicazione dei vincoli riportati nel piano regionale di gestione rifiuti e loro esame ai fini dello svolgimento delle attività indicate nella dichiarazione
8	NOTE	

## **Allegato 2**

### **Note di compilazione modulo AUA**

**NC1** - quadro 4.2. Gli elementi informativi riportati hanno solo fini conoscitivi e orientativi ai fini del rilascio dell'AUA; la eventuale valutazione di incidenza non rientra nell'AUA ma compete al soggetto che approva il progetto. La compilazione non è, inoltre, dovuta per impianti già esistenti (rinnovi, modifiche) che non modifichino in maniera sostanziale il proprio ciclo produttivo.

**NC2** - Scheda A tabella A4. Solo per gli scarichi in corpo idrico o suolo: si escludono gli scarichi in fognatura dal fornire i dati delle coordinate.

**NC3** - Scheda A tabella A4 (Se ci sono scarichi in forma associata deve essere presentata tra gli allegati la dichiarazione di assunzione di responsabilità per la presa in carico dei reflui).

**NC4** - Scheda A tabella A4 . In caso di diversi scarichi parziali singolarmente autorizzati o da autorizzare, i parametri devono riferirsi a ciascun scarico parziale.

**NC5** - Scheda A tabella A4 Caratteristiche qualitative dello scarico terminale:  
da compilare solo in caso di scarichi industriali, prima pioggia e meteoriche di dilavamento.

Indicare l'unità di misura: mg/l o µg/l. Si considerano le sostanze elencate nelle tabelle 3A e 5 dell'allegato 5, parte III, del Codice dell'ambiente. Le sostanze inferiori allo standard di rilevabilità si considerano assenti.

**NC6** Scheda A tabella A4 Sostanze pericolose. Per sostanze pericolose si intendono quelle definite dal Codice dell'ambiente , parte III, art.74, comma 2, lettera ee) : "sostanze pericolose: le sostanze o gruppi di sostanze tossiche, persistenti e bio-accumulabili e altre sostanze o gruppi di sostanze che danno adito a preoccupazioni analoghe" .Tra queste rientrano anche le sostanze pericolose prioritarie indicate nella successiva lettera ff) del comma 2 dell'art. 74 del D.lgs. 152/2006.

**NC7** scheda c piano gestione solventi punto 3 calcolo emissione bersaglio. Il valore da aggiungere al valore di emissione diffusa è pari a 15 per le attività che rientrano nei punti 6.1 e 6.3 e nella fascia di soglia inferiore dei punti 8 e 10 della parte III, e 5 per tutte le altre attività, in base a quanto indicato nella parte IV dell'allegato III alla parte quinta del D.Lgs. 152/06.

**NC8** Scheda D- impianti e attività in deroga. Per la conversione da indicazioni di pericolo (dato reperibile sulle schede di sicurezza conformi alla legge) a frasi di rischio si suggerisce di far riferimento alla tabella di conversione fornita dall'allegato VII al regolamento CE 1272/2008.

## **Allegato 3**

**Schede specifiche per la raccolta dei dati tecnici relativi allo scarico di acque reflue urbane.**



**Caratteristiche generali dell'agglomerato**

Codice <sup>25</sup>	Denominazione	Carico nominale (AE)	Carico servito da rete fognaria (AE)	Carico trattato <sup>26</sup> (AE)	Portata annua trattata <sup>27</sup> (m <sup>3</sup> )

**Caratteristiche delle località componenti l'agglomerato:**

Località	Comune (Prov)	Residenti (AE)	Residenti Serviti (AE)	Residenti depurati (AE)	Turisti (AE)	Turisti serviti (AE)	Turisti depurati (AE)	Equivalenti produttivi (AE)	Eq. produttivi serviti (AE)	Eq. produttivi depurati (AE)

---

25

Indicare il codice e la denominazione definita dal "Catasto Regionale degli agglomerati".

26

Ci possono essere tratti di rete fognaria non servita da sistema di trattamento.

27

La portata annua deve essere il risultato della somma delle portate annue dei singoli impianti associati all'agglomerato.

TOTALE									
--------	--	--	--	--	--	--	--	--	--

**Sintesi dei sistemi di raccolta dell'agglomerato** (un agglomerato può avere più sistemi di raccolta)

Denominazione <sup>28</sup> _____	<input type="checkbox"/> di acque reflue urbane con impianto di trattamento dello scarico finale
	<input type="checkbox"/> di acque reflue urbane con scarico finale non trattato
	<input type="checkbox"/> di acque meteoriche di dilavamento
Denominazione _____	<input type="checkbox"/> di acque reflue urbane con impianto di trattamento dello scarico finale
	<input type="checkbox"/> di acque reflue urbane con scarico finale non trattato
	<input type="checkbox"/> di acque meteoriche di dilavamento
Denominazione _____	<input type="checkbox"/> di acque reflue urbane con impianto di trattamento dello scarico finale
	<input type="checkbox"/> di acque reflue urbane con scarico finale non trattato
	<input type="checkbox"/> di acque meteoriche di dilavamento
Denominazione _____	<input type="checkbox"/> di acque reflue urbane con impianto di trattamento dello scarico finale
	<input type="checkbox"/> di acque reflue urbane con scarico finale non trattato
	<input type="checkbox"/> di acque meteoriche di dilavamento
Denominazione _____	<input type="checkbox"/> di acque reflue urbane con impianto di trattamento dello scarico finale
	<input type="checkbox"/> di acque reflue urbane con scarico finale non trattato
	<input type="checkbox"/> di acque meteoriche di dilavamento

Si allega cartografia scala 1:10.000 con rappresentazione dei vari sistemi di raccolta dell'agglomerato e delle reti fognarie principali individuabili negli stessi

## Scheda tecnica relativa all'impianto di trattamento

### Caratteristiche generali:

Denominazione dell'impianto di trattamento: _____	
Codice regionale: _____	
Indirizzo: _____	Comune (PROV): _____
UMT X (fuso 32): _____	UMT Y (fuso 32): _____
Ente Gestore: _____	

### Notizie tecniche:

DATI DI PROGETTO	
Data di realizzazione impianto di trattamento <sup>29</sup> : _____	
Tipologia impianto <sup>30</sup> : _____	
Stato impianto: <input type="checkbox"/> Esistente <input type="checkbox"/> Altro	Data di attivazione dello scarico <sup>31</sup> _____
Capac. Org. Progetto (AE): _____	Capac. Idr. Progetto(m <sup>3</sup> /giorno) _____
DATI GESTIONALI	
Linea Acqua (indicare i dati nella riga sottostante):	
Abitanti equivalenti totali trattati (AE): _____	Portata annua (m <sup>3</sup> ): _____
Linea Fanghi (indicare i dati nella riga sottostante):	
Produzione (t tal quale/anno): _____	Percentuale Secco (% secco): _____

### Scarichi idrici impianto:

Autorizzazione numero: _____	Data autorizzazione: _____
Data scadenza autorizzazione: _____	
Volume (m <sup>3</sup> /anno): _____	Tipo recapito: <input type="checkbox"/> Acque superficiali <input type="checkbox"/> Acque di transizione <input type="checkbox"/> Suolo
Corpo idrico <sup>32</sup> : _____	
Bacino: _____	
Comune (Prov): _____	
UMT X (fuso 32): _____	UMT Y (fuso 32): _____

<sup>29</sup>

Per i depuratori esistenti basterà indicare l'anno di installazione, per quelli ancora da realizzare (futuri) indicare anche il mese e l'anno previsti per la fine dei lavori

<sup>30</sup> Inserire la tipologia dall'elenco allegato.

<sup>31</sup>

<sup>32</sup> Indicare il percorso che le acque reflue effettuano dal punto di immissione in acque superficiali fino ad un ricettore principale utilizzando i nomi propri dei relativi corsi d'acqua. Per i recapiti su suolo indicare i terreni interessati (foglio e mappale).

**Trattamento rifiuti:**

<input type="checkbox"/> <u>si svolge</u> attività di trattamento di rifiuti prodotti da terzi autorizzata ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i. con determinazione:	n° _____	Del _____	scad. _____
<input type="checkbox"/> <u>si intende svolgere</u> attività di trattamento di rifiuti ai sensi del Titolo IV del D.Lgs 152/06 e s.m.i.	Data della domanda o comunicazione _____		
<input type="checkbox"/> <u>non si svolge né si intende svolgere</u> alcuna attività di trattamento di rifiuti			

**Modifiche impiantistiche**

<input type="checkbox"/> L'impianto non ha subito modifiche sostanziali, infrastrutturali e/o di funzionamento, dalla data dell'ultima autorizzazione rilasciata	
<input type="checkbox"/> L'impianto è stato oggetto di interventi che ne hanno modificato le caratteristiche tecniche strutturali e/o di funzionamento <sup>33</sup>	Anno della modifica _____

**A completamento di quanto sopra, si allega la seguente documentazione: <sup>34</sup>**

<input type="checkbox"/>	Planimetrie e sezioni dell'impianto di trattamento o di parte dello stesso (diagramma a blocchi);
<input type="checkbox"/>	Certificati di analisi o prospetto degli autocontrolli;
<input type="checkbox"/>	Relazione tecnica <sup>35</sup>
<input type="checkbox"/>	Pozzetto di prelievo campioni: ubicazione, pianta e sezioni
<input type="checkbox"/>	Altro (specificare)

<sup>33</sup> In tal caso allegare adeguata documentazione descrittiva delle modifiche sostanziali intervenute

<sup>34</sup> Barrare le caselle interessate

<sup>35</sup> In mancanza della relazione tecnica di progetto illustrare sinteticamente le caratteristiche strutturali e lo schema di funzionamento dell'impianto. Deve comunque risultare chiaro il n° di linee acque, i vari trattamenti primari, secondari e terziari effettuati in ciascuna linea presenti e i reagenti/tecniche utilizzate per la rimozione del fosforo e per la disinfezione. Deve inoltre risultare chiara la presenza della linea fanghi, le unità utilizzate nella stessa, la tipologia dei fanghi prodotti (in t tal quale/anno) e la loro quantità, la loro destinazione nei tre anni precedenti la domanda di autorizzazione (destinazione e relative quantità)

# Scheda tecnica relativa agli interventi in atto o in programma

Notizie generali sull'intervento n. \_\_\_\_\_:

<input type="checkbox"/> relativo al sistema di raccolta	<input type="checkbox"/> intervento di adeguamento normativo <input type="checkbox"/> altro _____ _____
<input type="checkbox"/> relativo all'impianto di trattamento	<input type="checkbox"/> intervento di adeguamento normativo <input type="checkbox"/> intervento di miglioramento dell'efficienza depurativa <input type="checkbox"/> intervento di potenziamento della capacità depurativa <input type="checkbox"/> altro _____ _____
Titolo	
Descrizione	
Sezioni trattamento e fasi interessate <sup>36</sup>	
Linea finanziamento e annualità del finanziamento: Titolo intervento _____ inserito nella programmazione ATERSIR per l'annualità _____ con importo (euro) _____	

## Scheda tecnica del manufatto scolmatore

## Notizie generali:

Codice Scolmatore _____		
Denominazione _____		
Data di realizzazione dello scolmatore <sup>37</sup> : _____	Data di attivazione dello scarico 1: _____	
Installato nella rete fognaria n. _____ denominata _____ con impianto di trattamento finale denominato _____ _____	UMT X (fuso 32): _____ UMT Y (fuso 32): _____	
Recapito dello scarico dello scolmatore <sup>38</sup>		
<input type="checkbox"/> Suolo in Comune di _____ al Foglio _____ Mappale _____		
<input type="checkbox"/> Corpo idrico _____		
Ubicazione: Comune _____ Località _____ Via _____		
Tipologia <input type="checkbox"/> Scolmatore di piena in rete per alleggerimento rete <input type="checkbox"/> Scolmatore by pass di testa impianto depurazione di _____ <input type="checkbox"/> Scolmatore di emergenza <input type="checkbox"/> Scolmatore sia di piena che di emergenza		
Autorizzazione allo scarico vigente n° _____	Del _____	scad. _____

Da compilare solo in caso di colimatori ancora da realizzare (futuri): indicare il mese e l'anno previsti per la fine dei lavori e per l'attivazione dello scarico

<sup>38</sup> Indicare il percorso che le acque reflue effettuano dal punto di immissione in acque superficiali fino ad un ricettore principale utilizzando i nomi propri dei relativi corsi d'acqua. Per i recapiti su suolo indicare i terreni interessati (foglio e mappale).

**Notizie tecniche:**

Consistenza bacino di utenza che insiste sulla presa di magra	N° abitanti residenti serviti <sup>39</sup> : _____	dotazione idrica: _____
	N° turisti serviti <sup>40</sup> : _____	
	N° abitanti equivalenti produttivi serviti <sup>41</sup> : _____	
TOTALE abitanti equivalenti serviti: _____		
Portata massima di tempo secco della rete fognaria (mc/sec) <sup>42</sup> : _____		
Portata massima non sfiorata (mc/sec) <sup>43</sup> : _____		
Portata nera media della rete fognaria (mc/sec) <sup>44</sup> : _____		
Rapporto di diluizione: _____		
Installato sistema gestione acque di prima pioggia	<input type="checkbox"/> NO	
	<input type="checkbox"/> SI Descrizione _____	
	Tipo vasca _____	
	Volume vasca _____	

**A completamento di quanto sopra, si allega la seguente documentazione:**

<input type="checkbox"/>	Relazione tecnica scolmatore <sup>45</sup>
<input type="checkbox"/>	C.T.R. in scala 1:10.000 con riportato l'ubicazione del manufatto scolmatore, del suo bacino e del punto di scarico , evidenziando la rete fognaria in cui è installato
<input type="checkbox"/>	Altro (specificare) _____

<sup>39</sup> Sono da conteggiare anche quelli che pur non residenti sono comunque domiciliati stabilmente nel bacino dello sfioratore.

<sup>40</sup> Sono gli abitanti, ulteriori a quelli normalmente residenti, presenti per motivi turistici o commerciali (di norma tale numero corrisponde alla capacità ricettiva giornaliera alberghiera e/o turistica in generale); nel caso di zone artigianali e industriali, i fluttuanti sono rappresentati dai dipendenti delle attività lavorative. Se si tratta di questi ultimi va indicato che non si tratta di turisti ma di altri fluttuanti.

<sup>41</sup> E' richiesta la stima della effettiva consistenza delle acque reflue industriali riversate in fognatura.

<sup>42</sup> E' la portata di punta in tempo asciutto ( $Q_p$ ). Il valore della portata di sfioro deve essere maggiore almeno del 30% della portata massima di tempo secco della rete fognaria

<sup>43</sup> Il valore della portata di sfioro deve essere maggiore almeno del 30% della portata massima di tempo secco della rete fognaria. La portata di soglia dello sfioro deve essere in ogni caso non inferiore a 5 volte la portata nera media della rete fognaria

<sup>44</sup> E' la portata media affluente alla presa di magra in condizioni di tempo asciutto ( $Q_{24}$ ). La portata di soglia dello sfioro deve essere in ogni caso non inferiore a 5 volte la portata nera media della rete fognaria

<sup>45</sup> Allegare una relazione tecnica descrittiva delle principali caratteristiche dello scolmatore (schema realizzativo della presa di magra e del relativo scolmatore,...)



## Scheda tecnica relativa al sistema di raccolta

### Notizie generali:

Sistema di raccolta <sup>46</sup> . Denominazione _____			
Tipo di rete		<input type="checkbox"/> Separata <input type="checkbox"/> Unitaria <input type="checkbox"/> In parte separata e in parte unitaria	
Lo scarico del sistema recapita nel: <sup>47</sup>			
<input type="checkbox"/> Area sensibile  <input type="checkbox"/> Bacino drenante		Ubicazione: Comune _____ Località _____ Via _____	
		UMT X: (fuso 32)	UMT Y: (fuso 32)
Data di realizzazione del sistema di raccolta <sup>48</sup> _____			
Data di attivazione dello scarico <sup>49</sup> _____			
Autorizzazione allo scarico vigente n° _____ del _____ scad. _____			

### Notizie tecniche:

Consistenza sistema di raccolta	N° abitanti residenti serviti <sup>50</sup> : _____
	N° turisti serviti <sup>51</sup> : _____
	N° abitanti equivalenti produttivi serviti <sup>52</sup> : _____
	TOTALE abitanti equivalenti serviti: _____
<input type="checkbox"/>	Al sistema di raccolta non sono allacciati scarichi di acque reflue industriali

46

Indicare la denominazione del sistema di raccolta, già riportato nella domanda di autorizzazione e nella scheda agglomerato

<sup>47</sup> Indicare il percorso che le acque reflue effettuano dal punto di immissione in acque superficiali fino ad un ricettore principale utilizzando i nomi propri dei relativi corsi d'acqua. Per i recapiti su suolo indicare i terreni interessati (foglio e mappale).

<sup>48</sup> Da compilare solo in caso di sistemi di raccolta ancora da realizzare (futuri): indicare il mese e l'anno previsti per la fine dei lavori e per l'attivazione dello scarico

<sup>49</sup> Per i sistemi di raccolta esistenti basterà indicare l'anno di entrata in funzione dello scarico, per quelli ancora da realizzare (futuri) indicare il mese e l'anno previsti per l'attivazione dello scarico

<sup>50</sup> Sono da conteggiare anche quelli che pur non residenti sono comunque domiciliati stabilmente nell'area servita dalla fognatura.

<sup>51</sup> Sono gli abitanti, ulteriori a quelli normalmente residenti, presenti per motivi turistici o commerciali (di norma tale numero corrisponde alla capacità ricettiva giornaliera alberghiera e/o turistica in generale); nel caso di zone artigianali e industriali, i fluttuanti sono rappresentati dai dipendenti delle attività lavorative. Se si tratta di questi ultimi va indicato che non si tratta di turisti ma di altri fluttuanti.

<sup>52</sup> E' richiesta la stima della effettiva consistenza delle acque reflue industriali riversate in fognatura.

<input type="checkbox"/>	Al sistema di raccolta sono allacciati scarichi di acque reflue industriali. Allegare elenco insediamenti autorizzati indicando i volumi annui prelevati e scaricati, nonché i giorni lavorativi e il n° addetti dell'insediamento
--------------------------	---

**Nel sistema di raccolta sono installati i seguenti impianti e manufatti:**

Tipologia di Impianto di depurazione al terminale dello scarico <sup>53</sup> _____	
Denominazione dell'impianto _____	
n° _____ Scolmatori di piena in rete <sup>54</sup>	n° _____ Scolmatori by pass di testa impianto depurazione
n° _____ Scolmatori di emergenza <sup>55</sup>	n° _____ Scolmatori sia di piena che di emergenza
n° _____ Impianti di sollevamento in rete	

**A completamento di quanto sopra, si allega la seguente documentazione:**

<input type="checkbox"/>	Relazione tecnica <sup>56</sup>
<input type="checkbox"/>	C.T.R. in scala 1:10.000 con riportato il percorso dei collettori principali del reticolo fognario, l'ubicazione dei manufatti installati in rete e i punti di scarico presenti, evidenziando le reti fognarie <u>principali</u> che costituiscono il sistema di raccolta.
<input type="checkbox"/>	Altro (specificare)

<sup>53</sup> Selezionare dall'elenco tipologia allegato. Per i sistemi di raccolta privi di sistema di trattamento indicare "NON TRATTATO", in tal caso è necessario allegare informazioni su programmazione ATERSIR relative l'intervento necessario per l'adeguamento dello scarico (vedi scheda programma degli interventi).

<sup>54</sup> Scolmatori/scaricatori di piena: manufatti/dispositivi atti a deviare in tempo di pioggia verso i ricettori finali le portate meteoriche eccedenti le portate nere diluite definite come compatibili con l'efficienza degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane.

<sup>55</sup> Scaricatori/scolmatori di emergenza: manufatti asserviti di norma alle stazioni di sollevamento situate lungo la rete fognaria o nel sollevamento in testa all'impianto di trattamento delle acque reflue urbane; detti sistemi entrano in funzione quando si verificano condizioni di fuori servizio prolungato delle stazioni di sollevamento (ad esempio per mancata fornitura di energia elettrica). In diversi casi tali dispositivi svolgono anche funzioni di scaricatori di piena di cui alla precedente nota n. 9.

<sup>56</sup> Allegare una relazione tecnica descrittiva delle principali caratteristiche del sistema di raccolta e delle reti fognarie principali, poi illustrate nelle relative schede tecniche.